IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 204

EDIZIONE DI CITTA'

DOMENICA 22 AGOSTO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

In meno d'una settimana la situazione della Polonia, pure non essendo interamente rischiarata, ha subito un mutamento impressionante. Una magnifica controffensiva, animata dal più audacioso sentimento di patria e dal consiglio tecnico di ufficiali francesi, ha liberato Varsavia dalle strette funibonde degli eserciti bolscevichi, ha respinto il nemico all'ala sinistra sino a Mlawa, all'ala destra, sino a Brest Litowski, mentre nel centro l'armata polacca marcia in direzione di Ostrolenka, che a quest'ora sarà stata occupata. E' avvenuto in Polonia quel che accade tra i popoli giovani e provati da sciagure avventurate, che sono, al primo disastro, invasi dal panico e non sanno opporre per poco valida resistenza all'invasore; ma, rianimati al soffio d'una parola amica ed entusiasmati dal sentimento della patria in pericolo, riprendono lena e son capaci dei più santi eroismi e dei più miracoloso successo.

I bolscevichi avevano preordinato il loro piano, di ritardare le trattative dell'armistizio, chiesto dai polacchi ed imposto dalle potenze dell'Intesa, fino all'occupazione di Varsavia, e così poter dettare ai vinti condizioni durissime.

Fallito il disegno quando ne sembrava raggiunta la esecuzione, non hanno oltre ritardato il convegno di Minsk, ed i delegati di una parte e dell'altra si trovano nin dal giorno 17 riuniti a fissare i patti d'un eventuale accordo.

Poichè ancora si continua a combattere, e l'avanzata dei polacchi non è così rapida quale fu la cosa invaditrice dell'esercito russo-sovietista, il domani potrà riservarci ancora nuove sorprese; ed in attesa di esse, diremmo, pure adesso le trattative per l'armistizio vanno lente ed irte di cattive intenzioni.

***

Non è più dubbio che il gesto di Millerand, che ha fatto insorgere la Francia contro il bolscevismo russo, e, col riconoscimento del Governo del generale Wrangel in Crimea, come solo legale e civile della Russia, ha reso perplessi Lloyd George e l'Inghilterra, scombussolandone le ultime risoluzioni, ha mutato di molto la situazione, non soltanto russo-polacca, ma europea. Che questo mutamento sia più apparente che reale, temporaneo e non definitivo, destinato a scomparire con l'esito delle trattative di Minsk, non si può ora prevedere. Tutto dipende dalla condotta del Governo dei Soviets nelle trattative stesse d'armistizio e di pace, e dalla piega che prenderà la lotta impegnata nel sud della Russia dal generale Wrangel contro i bolscevichi e la persona sopratutto di Lenin. Mentre scriviamo i bolscevichi sono stati battuti nei due fronti della Polonia e della Crimea, e Wrangel passa anche lui alla controffensiva.

L'ottimismo di Wrangel è sconfinato, ed egli è sicuro, con l'aiuto ora della Francia e con le simpatie degli Stati Uniti, che non mancheranno di fornirgli nuovi mezzi per intensificare la lotta, di debellare il bolscevismo e distruggere la masnada di criminali che si sono impossessati di Pietrogrado e di Mosca.

Ma, dal detto al fatto v'è un gran tratto, e noi è a ritenersi che il bolscevismo, le armate rosse e Lenin siano disposti a scomparire per un proclama ampolloso del Wrangel e per i limitati successi riportati dalla Polonia in questi ultimi giorni.

Il trattato di Minsk non riconoscerà mai alla Polonia quei confini che essa pretendeva e per i quali ruppe guerra alla Russia, ed i successi del generale Wrangel nel sud sono poca cosa, se si fa il raffronto tra la piccola Crimea e lo sterminato impero moscovita. Il successo panrasso di Lenin non sarà menomato dalla mancata presa di Varsavia, ed il bolscevismo non potrà cedere ai colpi di Wrangel, a meno che una rivoluzione interna, a Pietrogrado ed a Mosca, travolga l'edificio comunista e sovietistta instaurato con tanto sangue e su tante rovine.

***

Il convegno in apparenza modesto di Lucerna fra Lloyd George e l'on. Giolitti, che sarà seguito da Aix-les-Bains da un convegno Giolitti-Millerand, potrà influire sulla piega degli avvenimenti e determinarne il corso. Se Giolitti e Lloyd George s'intenderanno sulle varie questioni internazionali, non escluse le italiane ed adriatiche, e se il primo ministro italiano riuscirà a smussare gli angoli tra Millerand e Lloyd George, e, facilitato dall'esito delle trattative di Minsk, ricondurrà la Francia e l'Inghilterra a un relativo se non completo accordo sulla questione russa, il compito della diplomazia sarà di molto agevolato, ed avremo a guadagnarci un po' tutti, bolscevismo e sovietismo compresi — non ostante le irose insinuazioni verso l'Italia del Tigre francese e dei suoi impenitenti accoliti.

Ma, ogni previsione è fallace, ed è meglio procedere nel solito sguardo riassuntivo dei fatti succeduisi negli ultimi giorni, e lasciare ad altri il mestiere del profeta.

***

Mentre Millerand trionfa in certo modo a Varsavia, nella piega favorevole presa dagli avvenimenti, è ogli esposto ad altre preoccupazioni, per i conflitti di Kattowitz, che sono stati ben gravi. I tedeschi non lasciano occasione per dimostrare la loro perviacce scontentezza e la mira tenace ad ottenere quando che sia la revisione del trattato di Versailles, la qual cosa tiene in orgasmo non solo Millerand ma tutti i francesi. I conflitti di Kattovitz fanno nascere la solita minaccia francese: la rioccupazione del bacino della Ruhr. La lingua batte dove il dente duole.

I tedeschi dall'altro lato si dolgono e gridano contro la tirannide che i francesi eserciterebbero nella regione della Sarre da essi occupata.

***

Se non fosse per l'incidente russo-polacco-francese-wrangeliano, Lloyd George non dovrebbe essere addolorato dall'andamento degli affari inglesi nel mondo. E' vero che l'Irlanda ancora è ben lungi dalla desiderata pacificazione e che l'India mussulmana brontola misteriosamente e minaccia aperte ribellioni; è vero che in Mesopotamia i contingenti inglesi sono stati battuti; ma, viceversa, l'Egitto è quasi pacificato, con l'indipendenza assoluta, ma con gl'inglesi rimasti sul Canale al Suez e ad Alexandria, e Costantinopoli subisce in silenzio la sua sorte, e la campagna nazionalistica turca si rallenta ed affievolisce, anche facendosi a meno dell'intervento greco.

Neppure la Francia può nel momento essere scontenta della Cilicia e della Siria. Il povero emiro Faysal va peregrinando per le città siciliane in attesa di tornare tra i suoi compatrioti egiziani.

***

E l'Albania?

Gl'italiani l'hanno abbandonata in omaggio al principio di nazionalità e d'indipendenza dei popoli, dopo d'avere speso più d'un miliardo nelle strade, nelle scuole, negli ospedali, nell'armamento, nell'amministrazione civile degli albanesi; ma i greci ed i jugo-slavi non si lasciano vincere dal sentimentalismo, e senza avere speso un soldo non si muovono dai luoghi occupati, e non rinunciano ai benefici loro accordati dal famoso *memorandum* wilsoniano. I serbi avanzano nell'interno dell'Albania, l'invadono, ed il Governo di Tirana invano protesta e dirama manifesti patriottici. Nè basterà per la difesa di Scutari qualche battaglione montenegrino, che del resto mirerebbe a rendere montenegrina Scutari, allo stesso modo che i serbi la vogliono serba.

I valorosi nazionalisti albanesi che in quindici o sedicimila, bene armati ed equipaggiati dai francesi, aggredirono gl'Italiani a Valona, non si sono mossi nè si muoveranno per porre un argine all'invasione jugo-slava.

***

La crisi ministeriale serba è stata finalmente risolta; ma la situazione jugo-slava è rimasta identica: gli stessi uomini al Governo ostilissimi all'Italia, ma tra di essi divisi e discordi, non essendo possibile una sincera amicizia fra serbi e croati.

Il signor Trumbic, che confabula a Londra con gli emissari bolscevichi, ha concluso, sembra, accordi con la Czeco-Slovacchia.... e poco simpatici per l'Italia, non ostante il colloquio col capo del Governo boemo che il conte Sforza ebbe già a Venezia.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 21. — Il Parlamento ha terminato la sessione e riprenderà i suoi lavori il 5 ottobre.

(S) **Copenaghen**, 21. — I giornali annunziano che i primi ministri scandinavi si recheranno a Copenaghen verso la fine del mese per discutere differenti questioni internazionali e specialmente quelle concernenti la Lega delle Nazioni.

LA RINUNCIA AL TRONO TURCO

(S) **Londra**, 21. — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli ha da buona fonte che l'erede del trono ha formalmente espresso il desiderio di rinunziare ai suoi diritti di successione. Sembra probabile che il Sultano rifiuti di aderire al desiderio dell'erede. Negli ambienti di palazzo si conserva il più grande segreto su tale questione.

Millerand di ritorno a Parigi

(S) **Parigi**, 21. — Il Pres. del Cons. Millerand, terminerà stamane il suo viaggio nelle regioni liberate e sarà di ritorno a Parigi stasera alle 19.

E' noto che dopo il ritorno di Millerand sarà designato un Alto Commissario presso il gen. Wrangel. Si fa il nome di Ehrlich, deputato della Senna.

Il *Petit Journal* scrive: Ehrlich ha una profonda conoscenza della Russia e ne parla correntemente la lingua. Durante la guerra egli fu incaricato fin dall'ottobre 1918 di un servizio speciale a Mosca, poi fu inviato presso il Governo della Siberia nelle circostanze più elevate.

Intervistato dal *Petit Journal* Ehrlich ha dichiarato di essere obbligato al più grande riserbo in assenza del Pres. del Cons. ed ha espresso l'opinione che la situazione attuale sul fronte polacco aumenta in modo sensibile l'importanza dell'istituzione di un Alto Commissario.

Inquietante situazione in Mesopotamia

(S) **Parigi** 21. — L'*Agenzia Havas* ha da Beirut, 20: La situazione in Mesopotamia diventa sempre più inquietante. La via che conduce verso la Persia è stata saccheggiata e resa inutilizzabile. Sull'Eufrate numerose tribù si sono sollevate. La linea da Bagdad a Fetuca è stata in gran parte distrutta. Nei dintorni di Camera la ferrovia è tagliata. Si segnala un grande concentramento di tribù che avrebbero l'intenzione di marciare su Morsul.

La Società delle Nazioni

(S) **Washington** 21 — Il Pres. Wilson ha convocato l'Assemblea Generale della Lega delle Nazioni per il 15 novembre. La riunione si terrà probabilmente a Ginevra.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 20. — *Assemblea Nazionale.* — Il vice-presidente comunica all'Assemblea che l'immunità del Presidente Stephan Rakowsky è stata violata per il fatto che due ufficiali hanno chiesto al Presidente stesso spiegazioni a proposito delle osservazioni che questi aveva fatto per alcuni stampati aggressivi distribuiti al Parlamento.

L'Assemblea ha deciso all'unanimità di deferire la questione alla Commissione per le immunità per i provvedimenti del caso.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablegrafico dell'* "*Agenzia Americana*")

AVANA, 18. — Sono qui giunti numerosi esiliati dalla Repubblica di Haiti. Uno di essi, il dr. Lizer, ha formulato gravi accuse contro le truppe nordamericane di occupazione, dichiarando che la popolazione non può più sopportare tante ingiuste vessazioni; si considera probabile una nuova rivolta più violenta di quella dell'anno scorso.

Secondo informazioni da Washington il Governo degli Stati Uniti avrebbe ordinato l'invio ad Haiti di numerose truppe di terra e di mare.

BUENOS AYRES, 18. — La Legazione boliviana smentisce le notizie telegrafate da alcuni corrispondenti di giornali secondo i quali una contro rivoluzione sarebbe scoppiata in Bolivia.

LIMA (*Perù*), 18. — In seguito agli accordi avvenuti per la ripresa delle relazioni diplomatiche germano-peruviane, la Germania ha ristabilito la sua Legazione a Lima. Altrettanto farà in questi giorni il Perù per la sua rappresentanza a Berlino.

RIO DE JANEIRO, 18. — Il Pres. del Senato ha offerto una colazione al Principe Aimone di Savoia, all'Ambasciatore conte Bosdari e al personale dell'Ambasciata.

MONTEVIDEO, 18. — I tipografi del giornale *El Dia* si sono messi in sciopero in seguito alla decisione dell'amministrazione di ridurre i loro salari.

LIMA (*Perù*), 19. — Il Congresso — in considerazione della stabilità e della popolarità del Governo — ha revocato le misure deliberate lo scorso anno per prevenire le cospirazioni.

SANTIAGO DEL CILE, 19. — Il Senato ha approvato le Convenzioni d'arbitrato con l'Equatore, il Venezuela e la Columbia.

IL CONVEGNO DI LUCERNA

Come era stato preannunciato, ieri mattina alle 9 l'on. Giolitti, accompagnato dal suo segr. part. comm. Lavagna, con altri funzionari, è partito da Torino con treno speciale per Lucerna ove è giunto nel pomeriggio scendendo all'Hotel *Palace*.

***

Un comunicato della Stefani *dice:*

« Egli si reca in Isvizzera per incontrarsi col *premier* inglese Lloyd George. Il primo colloquio avverrà oggi domenica. Altri colloqui avranno luogo domani lunedì perchè il Pres. del Consiglio non farà ritorno a Torino che per proseguire per Roma, martedì.

« Con lo stesso treno è partito il min. degli esteri, conte Sforza, che accompagna il Pres. del Consiglio fino a Santhià, donde per Milano farà ritorno a Roma.

« Si trovavano alla stazione il prefetto comm. Taddei, il questore comm. Guida, il sen. Frassati, molte altre autorità e una discreta folla che alla partenza del treno ha vivamente applaudito ».

(S) SANTHIA', 21. — In seguito ad interruzione avvenuta iersera sulla linea del Gottardo, il Pres. del Cons. si reca a Lucerna, via Sempione.

Il Min. degli esteri conte Sforza che ha accompagnato l'on. Giolitti fino a Santhià, prosegue per Massa Carrara. Dopo esservisi fermato un giorno, ritornerà a Roma.

***

LUCERNA, 21. - Attendesi l'on. Giolitti. Assicurasi, tra l'altro, che nel convegno di domani saranno trattate le questioni riguardanti i rifornimenti dei quali l'Italia ha bisogno e principalmente quello del carbone.

Malgrado le assicurazioni in contrario, posso assicurarvi che la questione Adriatica verrà effettivamente esaminata e su di essa saranno presi o confermati accordi di massima, che formeranno la base delle prossime decisioni conclusive.

***

(S) LUCERNA, 21. — L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* telegrafa in data odierna:

Lungo tutto il percorso Torino-Iselle alle stazioni di passaggio del treno speciale che conduceva il Presidente del Consiglio on. Giolitti, la folla fece calorose dimostrazioni.

Alla stazione di Domodossola si trovava l'on. Falcioni che accompagnò l'on. Giolitti fino a Briga.

A Briga l'on. Giolitti ricevette un caloroso dispaccio di saluto di Lloyd George che gli annunciava che si sarebbe recato alla stazione di Lucerna per riceverlo e lo pregava di voler essere a Lucerna suo ospite.

Le ferrovie svizzere mandarono alti funzionari per scortare il treno presidenziale, e anche sul percorso svizzero alle stazioni di fermata l'on. Giolitti ebbe manifestazioni di viva simpatia.

Il treno speciale arrivò a Lucerna alle ore 18,30 (ora svizzera). Alla stazione erano Lloyd George col suo segretario ed il seguito, parecchi italiani ed una grande folla che acclamò calorosamente.

L'incontro tra i due uomini di Stato fu dei più cordiali.

Lloyd George e Giolitti si mossero incontro sorridenti e si strinsero cordialmente la mano, facendo poi le presentazioni dei loro seguiti.

Lloyd George invitò a pranzo l'on. Giolitti per questa sera nella villa ove Lloyd George è ospite. Ma l'on. Giolitti ringraziò scusandosi di non poter accettare essendo troppo stanco per il lungo viaggio. Allora fu convenuto che i due statisti si sarebbero incontrati domattina alle ore 10 nella villa ove abita Lloyd George.

Il primo ministro inglese con la sua automobile accompagnò l'on. Giolitti all'albergo Nazionale dove rimase qualche tempo in conversazione con l'on. Giolitti stesso. Faceva da interprete il dott. Matteli.

Il colloquio fra i due primi ministri fu dei più cordiali e amichevoli; sembrava che essi fossero vecchi amici.

L'on. Giolitti rimarrà a Lucerna per lo meno fino a martedì e forse anche di più.

Si trovano a Lucerna numerosi giornalisti italiani ed anche corrispondenti dei maggiori giornali inglesi.

L'incontro Giolitti-Millerand

Si conferma che l'incontro dell'on. Giolitti col Pres. del Cons. francese Millerand avrà luogo ad *Aix les Bains* ai primi settembre durante il secondo periodo di breve licenza che l'on. Giolitti prenderà dopo il suo ritorno a Roma nella settimana prossima.

Un monito all'Italia dell' "Homme Libre"

PARIGI, 21. — E' molto discusso e commentato nei circoli politici un articolo dell'*Homme Libre*, il giornale di Clemenceau, che merita di essere segnalato perchè riguarda l'atteggiamento dell'Italia, come è giudicato in Francia da Clemenceau e dai suoi amici.

L'articolista rileva che nei circoli politici francesi si attribuiva già una grande importanza al convegno Lloyd George-Giolitti.

Tale importanza è ora grandemente aumentata in seguito al dissenso anglo-francese e alla Nota americana. L'on. Giolitti parte per conferire con Lloyd George. Egli certamente comprenderà che per l'Italia è giunto il momento di prendere una posizione netta.

Stando alle ultime manifestazioni italiane, la Francia dovrà, probabilmente, constatare, con amarezza, che essa Italia si pronuncerà nel senso già indicato dalla pubblica opinione italiana e dalla stampa, assai poco favorevole alla Francia e propensa a prendere partito in favore dei Sovieti.

La Francia è accusata di essersi lasciata inebriare dalla vittoria e di cercare nuove avventure. Ciò è falso. La Francia vuole solo che il frutto della vittoria non le sia defraudato da inopportune debolezze.

Al momento in cui scriviamo l'attitudine dell'Italia sarà, senza dubbio, discussa e determinata tra i due primi ministri e si può prevedere, per la Francia, quale sarà il nuovo orientamento italiano.

L'Italia, però, si rammenti che se si tratterà la risoluzione delle questioni adriatiche, le decisioni che venissero prese rischierebbero di essere *unilaterali* giacchè la Francia ha già riconosciuto alla Jugoslavia il diritto di produrre le sue ragioni.

*Non avremmo neppure riprodotto il sunto dell'articolo segnalatoci, se l'*Homme Libre *non fosse il giornale di Clemenceau, firmatario ed autore principale del famigerato* memorandum *del 9 dicembre.*

L'articolo è comminatorio, e dice apertamente: badate ai fatti vostri, perchè la Francia non saprà perdonarvi.

Non perderemo perciò la nostra calma e prudenza.

L'Italia a Lucerna farà, nei limiti del possibile, come ha fatto sempre, anche contro i propri interessi, opera altamente amichevole di pacificazione.

La minaccia francese non ci tange, e nemmeno ci preoccupa.

O amici, o nemici, o indifferenti, il signor Clemenceau e molti altri francesi saranno sempre egualmente avversi all'Italia.

Temiamo anzi più il loro sorriso e le loro blandizie, che le aperte minaccie.

L'Italia, come non teme le parole comminatorie, trova nella coscienza onesta e nelle tradizioni liberali della sua politica la risposta adeguata a qualsiasi malignità.

La celebrazione del centenario dantesco

La celebrazione del centenario dantesco ha dato luogo in questi giorni ad una polemica che non sempre si è svolta con quella serenità e obiettività necessarie nell'esprimere opinioni e giudizi.

Si è accusato il ministro sen. Croce, di negare i fondi per la celebrazione della festa, si è investito, in malo modo, Sem Benelli che insiste sulla necessità di essa, si è trovato da ridire sull'attività di questo o di quel Comitato, più o meno accademico e.... si è dato modo alla stampa estera di fare rilievi non troppo benevoli a nostro riguardo.

La celebrazione del centenario di Dante, in ricorrenza della morte, nella sua Patria la quale tanto gli deve per la lingua comune, e per lo spirito nazionale, dev'essere una manifestazione elevata e degna come fu allora, in ricorrenza della nascita nel 1865, subito dopo la ricostituzione del Regno d'Italia.

Dev'essere quindi materia di sereno esame e di registrazione accurata lo stabilire le forme, i limiti e le.... spese della celebrazione.

Ed a questo proposito è bene sapere sopra tutto una cosa, che i vari polemisti, in questa materia hanno dimostrato di ignorare: il ministro Croce, appena salito al potere, si è limitato a riferire ai Comitati sorti per le onoranze a Dante che i due milioni che il suo predecessore aveva intenzione di dare erano semplicemente una buona intenzione dell'on. Torre poichè non trovavano alcun riscontro negli stanziamenti del Tesoro.

Questo solo, tanto è vero che al Sindaco di Ravenna che lo interessava al riguardo, il sen. Croce, dopo aver manifestato il desiderio che la celebrazione abbia il carattere di austerità e di severità, aggiungeva e che avrebbe preso in seria considerazione, ed avrebbe studiato quei progetti concreti che rientrassero nel programma governativo e che avrebbe dato ad essi un aiuto finanziario».

E l'on. Ministro prometteva di visitare Ravenna, appena le cure del suo ufficio glielo avessero consentito, per rendersi personalmente conto dell'azione del Comitato e per meglio disporre del più efficace intervento del Governo e pregava il sindaco di fargli pervenire particolareggiata relazione delle maggiori cerimonie già concretate per incoraggiarle nel modo più proficuo e più degno. Cosa che il sindaco di Ravenna ha fatto proprio in questi giorni e siamo anzi lieti di poter affermare che il programma preparato dal Comitato ravennate è stato riconosciuto dal ministro degno della solennità da celebrare e del maggior interessamento governativo.

Anche il Comitato fiorentino comunicherà al Ministro il programma delle onoranze; così faranno altri Comitati, e il sen. Croce, riconosciuta la serietà dei programmi, non mancherà di fare alla Camera proposte concrete che potrebbero anche superare... i due milioni.

Mentre, del resto è certamente lodevole il proposito di estendere i festeggiamenti anche in altre città, noi crediamo che non tutti i comitati dovrebbero pretendere che il Governo, soltanto il Governo, pagasse le spese. E' proprio indispensabile che queste onoranze si facciano a spese del Governo?

Mentre all'estero il contributo privato ha finito per sostituire quello governativo, nella maggior parte delle spese che non hanno carattere politico e amministrativo, nella sola Italia, il Governo continua a stanziare fondi per spese che non sono di diretta utilità.

Sarebbe ormai tempo che quando un gruppo di cittadini trova necessario di fondare un istituto, di porre una lapide di festeggiare un poeta, si tratti pure dell'Altissimo Poeta, mettesse mano alla tasca.

Una pubblicazione di D'Annunzio su Fiume città indipendente

D'Annunzio ha pubblicato un suo resoconto dialogato sull'ultima grande riunione da lui tenuta, nella quale venne preannunciata l'indipendenza di Fiume e la sua creazione in Stato libero.

E' una narrativa della importante discussione, alla quale presero parte, oltre al D'Annunzio, gli arditi ex-combattenti e il popolo di Fiume, narrativa che culmina nelle seguenti dichiarazioni:

« *D'Annunzio*: Piuttosto che marcire nella trincea fiumana dei morti, vorrei riprendere la mia fedele ala di Vienna e a voi dare il mio commiato dall'alto e scendere tra gli albanesi di Cossovo e combattere contro il serbo e cercare il bel trapasso che mi deve il destino.

Ha parlato il coraggio.

Il coraggio risponda.

Il Popolo: Quel che vuole il Comandante.

D'Annunzio: Se è così il 12 settembre incomincia la nostra vita nuova. E il demone della risoluterza sia con noi ».

La situazione nell'Alta Slesia

(S) **Parigi**, 21. — Il corrisp. del *Journal* da Berlino telegrafa:

Nuovi disordini si sono verificati nell'Ata Slesia. Violente dimostrazioni hanno avuto luogo a Beuthen e a Konigshutte. I volontari polacchi si sarebbero riuniti per assicurare la protezione della popolazione polacca della Slesia, avrebbero occupato Chopinitz e Ichenau e avanzerebbero su Kattowitz e su Dombawa. Le miniere di carbone avrebbero arrestata la produzione. Un combattimento fra la polizia militare e la polizia tedesca ha avuto luogo a Bogutschutz. La polizia tedesca ha avuto dodici uomini uccisi ed un gran numero di feriti ed ha dovuto battere in ritirata.

Un comunicato del gen. Lerond alla stampa dichiara che procederà contro gli istigatori di disordini a qualunque nazionalità appartengano. Sono state inviate truppe per mezzo di *camions* a Laurahutte e a Boguschutz dove si segnalano nuovi disordini.

D'altra parte il gen. Gattey ha ordinato al colonnello Clanchard, che si era ritirato alla periferia di Konigshutte, di occuparne l'interno e i sobborghi e di non indietreggiare dinanzi alle misure di rappresaglia più energiche se la popolazione non rispetta la consegna.

E' stata operata una perquisizione al commissariato tedesco sospetto di provocare disordini. Un gran numero di documenti sono stati sequestrati e trasmessi alla commissione interalleata.

(S) **Londra**, 21. — L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente informazione:

I polacchi dell'Alta Slesia hanno presentato stamane alla Commissione interalleata di Beurhen le domande seguenti: Allontanamento della polizia di sicurezza, espulsione dei privati tedeschi che si sono stabiliti nel paese da due anni, arresto e punizione delle persone che hanno preso parte agli avvenimenti di questi ultimi giorni, risarcimento dei danni riportati dai polacchi, allontanamento dei funzionari tedeschi sospetti, occupazione da parte delle truppe alleate degli stabilimenti di distribuzione dell'energia elettrica.

(S) **Oppeln**, 20. — La Commissione interalleata ha proclamato lo stato d'assedio a Kattovitz. La città è occupata militarmente e si fanno perquisizioni per ricercare le armi nascoste.

La Commissione interalleata ha sospeso un giornale particolarmente violento l'*Oberschelesischer Wornder*.

Sono stati posti sotto processo altri quattro giornali colpevoli di aver diffuso notizie calunniose.

Berlino, 21. — La *Boersenzeitung* dice che il Comando italiano si oppone all'invio di truppe italiane a Kattovitz, prima che i francesi ne siano partiti.

(S) **Berlino**, 21. — Un'informazione del *Wolff Bureau* dice che nella notte dal 19 al 20 i polacchi sono penetrati nell'Alta Slesia ed hanno occupato Bogutschuetz, Nikischacht e Laurahuette. In numero di duemila marciano verso Kattowitz.

La polizia di sicurezza è stata costretta a ritirarsi dopo aver subito gravi perdite.

Situazione migliorata

(S) **Berlino**, 21. — Si ha da Kattovitz che la situazione nell'Alta Slesia sembra migliorata. La giornata di ieri come pure la notte sono passate senza incidenti. Le truppe di occupazione sono interamente padrone della situazione. A Bauthene lo sciopero dei minatori continua, ma nelle officine il lavoro è stato interamente ripreso.

La guerra russo-polacca

I telegrammi della "Reuter"

(S) **Londra**, 21. — L'*Agenzia Reuter* pubblica un telegramma da Varsavia in data 19 secondo il quale la situazione in Polonia è la seguente:

La controffensiva si sviluppa con grande successo. Il gen. Skorski ha occupato Pultusk. I polacchi hanno fatto in questo settore più di tremila prigionieri e hanno preso cinque cannoni e 70 mitragliatrici. I polacchi hanno raggiunto a sud-est una linea che parte da Minsk e passa per Marsowicki, Siedlce, Miedsyrdze e Siswatycza. Essi hanno fatto cinquemila prigionieri e si sono impadroniti di venti cannoni e di materiale da guerra, hanno completamente distrutto la cinquantesima divisione bolscevica e danneggiato la 57.a divisione.

La controffensiva polacca prosegue nei settori di Kanonka e di Tenak.

(S) **Parigi**, 21. — Secondo il *Matin* le sei divisioni russe accerchiate a Siedlc e Brest Litowski rappresentano una cifra da 30 a 40.000 uomini. Il Gran quartiere bolscevico è stato trasferito a Stolen.

Il *Matin* conferma che i polacchi sono davanti a Brest Litowski.

Il giornale dichiara che per il fatto che l'incrociatore francese *Gueydon* è partito per Danzica non bisogna credere che la Francia persegua un'azione isolata per risolvere l'incidente circa il transito delle armi. Il *Gueydon* è adibito al vettovagliamento. Circa l'opera di Sir Rower si fa notare che l'opera sua non riguarda una potenza ma la Società delle Nazioni a nome della quale l'Alto Commissario è delegato a Danzica dalla Conferenza degli Ambasciatori che sono stati incaricati di vegliare all'esecuzione del trattato di Versailles in virtù del quale è stato creato lo Stato libero di Danzica.

L'azione vittoriosa del generale Wrangel

(S) **Londra**, 21. — L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente informazione:

Il Comitato di liberazione della Russia ha ricevuto un telegramma in data 13 agosto il quale annuncia che si svolgono combattimenti sul fronte del gen. Wrangel il quale si estende da Tokmak fino al Dnieper e lungo il corso del Dniepre.

Il gen. Wrangel ha acquistato venti milioni di rubli di grano la cui vendita all'estero permetterà l'acquisto di articoli di prima necessità per la Crimea.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Secondo un'informazione ufficiale le operazioni del bolscevichi sulla riva destra del Dnieper sono fallite.

I rossi dopo aver concentrato grandi forze nella regione di Berislaw e di Kerson hanno passato il fiume dirigendosi verso Perekop per accerchiare la destra dell'esercito del generale Wrangel e attaccare nello stesso tempo in direzione di Orekoff. Dopo aver compiuto la sua manovra il gen. Wrangel è passato alla controffensiva; ha ripreso Alewski e ha respinto l'esercito rosso sull'altra riva del fiume. Durante la ritirata l'avversario ha abbandonato un ricco bottino.

I rossi sgombrano in tutta fretta Kakhowa ritirandosi sull'altra riva.

Comunicati polacchi

(S) **Varsavia**, 21 — Un comunicato ufficiale dice:

In seguito alle vittoriose offensive dell'esercito polacco il numero dei prigionieri fino a tutto il 18 agosto ammonta a quindicimila.

***

(S) **Varsavia**, 21. — Un comunicato dello S. M. dice: Sul teatro principale delle operazioni le forze polacche che avanzano in direzione di Brest Litowski e Brestucrii hanno raggiunto la valle del medio Bug. I prigionieri catturati nel corso delle ultime giornate raggiungono la cifra di 19 mila. Il materiale abbandonato dal nemico non è stato ancora enumerato. Una quantità di cannoni di furgoni sono stati abbandonati intatti.

Il grosso delle operazioni si svolge attualmente alla confluenza del Narew e del Bug dove si ritirano le truppe rosse disfatte dinanzi a Varsavia. Nella regione di Ostrolenka abbiamo progredito per tagliare le comunicazioni fra il centro bolscevico e la sua ala destra. Più a sud gli elementi dell'armata rossa che non sono riusciti a ripiegare sono stati circondati e catturati.

Un comunicato bolscevico

(S) **Zurigo**, 21. — Un radiotelegramma da Mosca in data 20 corr. trasmette il seguente comunicato:

Nelle regioni di Plouak e di Gehanow continuano violenti combattimenti.

Nella regione di Varsavia le nostre truppe danno combattimento al nemico a nord di Wyehkow e Stenislawsk.

Nella regione di Brest Litowski combattimenti sono in corso sulla linea Zapadny-Bug.

Nella regione di Leopoli le nostre truppe sviluppano la loro offensiva dopo aver occupato Glinany.

Esse hanno avanzato dopo combattimenti verso la linea delle posizioni situate nella regione di Tarnopol Nostre truppe hanno oltrepassato il fiume Stripa e avanzato in direzione ovest.

Nel settore di Crimea nella regione di Orekhow le nostre truppe, dopo violenti combattimenti hanno occupato Wasilowka. Ci siamo impadroniti di un treno blindato e di materiali. I combattimenti continuano.

Sulla fronte del Caucaso il nemico ha effettuato uno sbarco sulla costa del mare di Azoff.

Nella regione di Hakhtyr le nostre truppe hanno dato combattimento al nemico.

In Anversa non si caricano munizioni

(S) **Bruxelles**, 21. — Secondo la *Nation Belgique* i *dockers* di Anversa hanno rifiutato di continuare a caricare a bordo di una nave americana munizioni destinate in Polonia. Trenta vagoni di munizioni spedite dall'esercito americano del Reno sono stati fatti entrare sui binari morti.

Una protesta dei patrioti belgi

(S) **Bruxelles**, 21. — La Lega dei patrioti ha protestato contro la decisione presa dal governo belga di non permettere l'invio di munizioni spedite alla Polonia e ha inviato l'espressione di tutta la sua ammirazione al popolo polacco augurandogli la vittoria finale.

Danzica neutrale

(S) **Berlino**, 21. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Danzica: L'Assemblea costituente ha approvato una mozione della commissione per gli aff. esteri che invita l'Alto commissario Sir Reginald Tower a proclamare la neutralità dello stato libero di Danzica nella guerra russo-polacca.

La seconda conferenza di Minsk

(S) **Parigi**, 21. — Un radiotelegramma da Mosca in data 19 annunzia che è stata tenuta la seconda seduta a Minsk. Sono state comunicate ai polacchi le condizioni dei russi, che sarebbero le stesse pubblicate dalla dichiarazione di Londra.

(S) **Londra**, 21. — La stazione radiotelegrafica di Mosca segnala che ieri è stata tenuta a Minsk una seconda conferenza. All'inizio della seduta il capo della delegazione polacca ha letto il testo di una dichiarazione nella quale i polacchi domandano garanzie per l'indipendenza completa e per l'inviolabilità della repubblica polacca. La dichiarazione insiste sul non intervento negli affari interni della Pacse.

Daniscenko ha poi dato lettura delle condizioni russe. La conferenza ha approvato un ordine del giorno che stabilisce che le trattative si svolgeranno in polacco, in russo e in ukraino. Daniscenko ha quindi invitato la delegazione polacca ad ottenere dal suo governo poteri supplementari per essere in grado di iniziare negoziati di pace anche con l'Ucraina, paese ha detto Daniscenko, che è una repubblica indipendente alleata della Russia.

Daniscenko ha protestato infine contro la tattica della delegazione polacca che tende, egli ha detto, a far prolungare le conversazioni, ed ha dichiarato che perciò tutte le responsabilità dei sanguinosi conflitti di questi ultimi tempi ricadrà sui rappresentanti della repubblica polacca.

La risposta italiana agli Stati Uniti

(S) **Washington**, 21. — Colby annuncia che ha ricevuto dal Governo italiano una risposta non formale alla nota degli Stati Uniti relativa alla Polonia.

Il Governo italiano promette fra poco una risposta formale completa.

***

(S) LONDRA, 21. — *L'Agenzia Reuter* riceve da Washington:

Secondo quanto si afferma qui, l'Italia rispondendo alla nota del Segr. di Stato Colby, non esporrebbe probabilmente idee estremiste circa il bolscevismo. Pure approvando l'attitudine americana, l'Italia spiegherebbe di essere stata obbligata, per ragioni economiche, ad entrare in rapporti col Governo dei *Sovieti*. Può darsi che la comunicazione della risposta sia stata ritardata a causa dell'assenza del Conte Sforza.

Il Sindacato marinai contro la guerra

(S) **Bruxelles**, 21 — La *Libre Belgique* ha da Anversa che il Sindacato dei marinai ha posto fine alle sue sedute e ha deciso di istituire il contratto di arruolamento dei marinai. Esso ha deciso poi di autorizzare i marinai a rifiutare ogni lavoro a bordo delle navi imbarcanti munizioni o materiale da guerra per la Polonia. Un primo ordine è stato emanato oggi.

Nel frattempo un invio di munizioni spedite dall'esercito americano è arrivato ad Anversa. Il carico a bordo di navi estere si è effettuato regolarmente, malgrado la decisione presa contemporaneamente dal Sindacato dei trasporti e dal Sindacato dei marinai.

I labouristi contro l'intervento

(S) **Sidney**, 21. — Il Cons. dei labouristi di Sidney ha deciso di opporsi ad ogni intervento militare contro la Russia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 21 pubblica: R. D. legge n. 1132 che revoca quello 2 ottobre 1919, n. 2013, costituente l'Ist. italiano per il commercio internazionale.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

PADOVA, 21. — *Un tubo di gelatina* è scoppiato presso la canonica di Montagnana causando alcuni danni. Un altro tubo non ha esploso.

GENOVA, 21. — *Tentativi di malfattori.* — Da alcune notti ignoti malfattori vanno tentando la scalata del forte Tenaglia, ma le vigili sentinelle li tengono lontani a colpi di moschetto.

UDINE, 21. — *Sequestro di munizioni.* — Nella casa di Giovanni Tellini i carabinieri hanno scoperto e sequestrato sessanta cariocatori con cartuccia a pallottola, cinque petardi, due scatole di capsule ed otto metri di miccia.

TRENTO, 21. — *Per l'industria del latte.* — Si inaugurerà domenica mattina 22 il Congresso della industria nazionale del latte e durerà anche il 23 ed il 24. I temi che verranno trattati sono i seguenti: Istruzione tecnico commerciale, esportazione; influenza dei foraggi insilati sulla produzione del latte; l'organizzazione dell'industria casearia; considerazioni di batteriologia casearia; il freddo nell'industria agricola e specialmente nei caseifici. Approvvigionamento razionale del latte a grandi distanze; ricostruzioni delle latterie sociali friulane; programma di incremento del caseificio Trentino; importanza del miglioramento dell'apicultura per l'incremento dell'industria zootecnica; incremento zootecnico del Trentino.

MILANO, 21. — *La prima giornata dell'ostruzionismo dei metallurgici.* — La prima giornata dell'astensione dell'ostruzionismo, nei diversi stabilimenti, è passata senza notevoli incidenti. Dapertutto il lavoro è paralizzato. In qualche opificio si è tentato di arrestare la marcia dei motori e vi è stata qualche lieve contesa cogli ingegneri meccanici, addetti alla loro sorveglianza; ma tutto è finito senza conseguenze.

(S) VENEZIA, 21. — Il Ministro per le terre liberate on. Raineri ha visitato oggi la zona del Basso Piave accompagnato dai deputati Trentin e Sandrini e dal prefetto di Venezia comm. Cadamo.

Nella serata ad ore inoltrate il Ministro Raineri ha fatto ritorno a Venezia.

VARESE, 21. — Oggi è stata inaugurata l'Esposizione nazionale agricola zoologica con l'intervento del Ministro Pasqualino Vassallo e delle autorità civili e militari. Il sindaco Tatt. Castelletto ha portato il saluto della città; quindi il comm. Bosisio pres. del Comitato esec. ha spiegato gli scopi della mostra mettendo in evidenza la riuscita della iniziativa.

Il Ministro ha risposto inneggiando alla iniziativa stessa e per ultimo l'on. Cermenati ha ringraziato il rappresentante del Governo per l'appoggio dato alla utilissima iniziativa.

Il Ministro dopo avere visitato minutamente la mostra ha compiuto in automobile l'ascesa dal Campo dei Fiori e quindi ha fatto ritorno a Varese ove gli è stato offerto un pranzo.

Il Ministro è quindi ripartito in automobile per Milano.

Italia Centrale

PESARO, 20. — *Adunanza di Sindaci.* — I Sindaci dei Comuni della Provincia per iniziativa del dr. Augusto Benelli, Sindaco di Tomba, radunatisi in un'aula gentilmente concessa dal Sindaco di Pesaro, per trattare in merito al rimborso delle spese sostenute da ciascun Comune per il servizio pagamento sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi, da essere richiesto al Governo, hanno unanimemente deliberato di svolgere azione concorde affinché il Governo disponga per il rimborso di dette spese. 1°) provvedendo singolarmente e sollecitamente ad inviare al Dicastero competente una domanda concreta di rimborso delle spese (contabilità e cassa) incontrate effettivamente per la gestione di cui sopra; 2°) incaricando il signor Sindaco di Pesaro di interessare i Comuni capoluoghi di Provincia di tutta Italia affinché, aderendo al movimento, estendano l'azione così da renderla efficace e positiva; incaricandolo inoltre di mettersi in comunicazione con tutti i deputati della regione e conoscenti perché esplichino opera attiva al riguardo.

SIENA, 21. — *Provvedimenti dopo i fatti di Abbadia S. Salvatore.* — In seguito ai gravi fatti di Abbadia S. Salvatore, il procuratore del re e il giudice istruttore recatisi sul posto hanno identificato l'uccisore del frate Caleffi Angelico e di un altro operaio appartenente al partito popolare. Egli è un certo Ceppi Giuseppe, anche responsabile del ferimento del sacerdote Volpini. E' stato contro di lui spiccato mandato di cattura; ma l'imputato si è reso latitante. Sono stati denunciati cento anarchici e socialisti, come responsabili dei gravi incidenti verificatisi. L'Autorità giudiziaria ha ordinato parecchie perquisizioni per il rintracio delle armi.

Italia Meridionale

NAPOLI, 21. — *Il nuovo prefetto*, il comm. Angelo Pesce, è arrivato stamane dal mare. E' stato ricevuto dal vice-prefetto comm. Marri e dai funzionari più alti della Prefettura e della Questura.

Isole

PALERMO, 21. — *Per una bomba.* — Ieri sera verso le 22 una fortissima esplosione destava gran panico fra i frequentatori della birreria «Italia» in via Cavour, che nella fuga precipitosa rovesciarono quanto incontrarono sul loro cammino. Era esplosa una bomba nell'ultima stanza della birreria dove per fortuna non si trovava gente, ma la violenza della esplosione aveva frantumato due grandi lastre di vetro e molti lampadari e lesionato due grandi sale della birreria. Sull'autore dell'attentato nessuna notizia. Certo egli dimostrò una grandissima audacia perchè dovette attraversare tutte le sale del caffè per riuscire a collocare l'ordigno nell'ultima che si trovava al buio e sgombra di persone.

Provincia Romana

FRASCATI, 21 — La festa di beneficenza e la sottoscrizione pubblica a favore della «Associazione p. s. Croce Bianca» hanno fruttato l'utile netto di 7852,05: tal'è infatti la differenza tra l'entrata di L. 9846 e l'uscita (per le spese varie) di L. 1993, 95.

TIVOLI, 21 — C'è buon malcontento per il fatto che i soci delle cooperative hanno distribuzioni più cospicue dei viveri contingentati in confronto di tutti gli altri cittadini. Per esempio: mentre questi hanno sette chilogr. di farina i soci delle cooperative ne hanno ben dieci. E così, in proporzione, per la pasta, lo zucchero, il caffè, ecc. Si tratta, dunque, d'un palese atto d'ingiustizia che potrà causare conseguenze spiacevoli.

CAPRAROLA, 21 — Il comitato per le onoranze al musicista Ercole Bernabei ha stabilito il programma. Questo provvede anche a festeggiamenti popolari. Tra gli altri: uno spettacolo pirotecnico la sera del 29 corr., una corsa di cavalli ed una tombola di 1500 lire il 30. La banda cittadina che si va ricostituendo sotto la direzione del concittadino m. Vincenzo Rufini renderà più liete ed interessanti le feste.

CORI, 21 — Si è costituita la «Società dei cacciatori» con lo scopo precipuo di reprimere il bracconaggio. La direzione è stata composta così: presidente il sig. Giuseppe Bernassola; consiglieri agr. Gustavo De Rossi, sig. Antonio Tagliaferri e sig. Socrate Rondelli; segretario l'avv. Gaetano Missori.

Da Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 20. — *Per il monumento ai caduti.* — Ieri il R. Commissario cav. Tafuri riunì il Comitato in carica per comunicare la relazione della giuria sul concorso per il monumento ai caduti nella guerra. L'assemblea unanime applaudì l'esito del concorso e votò un plauso e l'espressione più viva di gratitudine ai componenti la giuria i quali avevano rinunziato a qualunque compenso. Fu deliberato di inviare separatamente un telespresso a ciascuno. Il monumento così sarà un fatto compiuto a gloria dei caduti, ad onore di Civitavecchia, a conforto delle desolate famiglie.

Ecco la relazione della Giuria:

«La prima impressione della giuria sulla non vasta ma considerevole raccolta di opere inviate al concorso è stata favorevole e confortante per l'evidente e lodevole sforzo appassionato compiuto da non pochi artisti per corrispondere al nobile voto di Civitavecchia. In un primo esame vennero ritenuti degni di considerazione speciale i bozzetti seguenti: 1°) *Resurrezione* — 2°) *Victoria Nobis Vita* — 3°) *Agli Eroi, Agli Eroi* — 4°) *Salve* — 5°) *Alma Mater* — 6°) *Perchè visse la Patria oggi si muore* — 7°) *Agli eroi della vittoria* — 8°) *Aulisci*.

Su questi si raccolse l'attenzione della giuria nell'intento di mettere in luce in ciascuno il valore del pensiero che li aveva ispirati e della forma in cui il pensiero appare. E pur riconoscendo in tali progetti qualità non comuni si convinceva come il maggior interesse di interpretazione e di apprezzamenti andava nelle discussioni e nei raffronti raccogliendosi su tre degli otto bozzetti rimasti in esame. E questi sono:

1°) *Resurrezione* in cui la figura dell'Eroe scolpita nel masso con vigore e semplicità rende efficacemente il concetto del sacrificio. Mancano però al bozzetto elementi che valgano a significare non solo il concetto *Resurrezione* a cui pare che l'artista abbia voluto ispirarsi, ma che diano sovratutto al monumento una qualunque impronta della grandiosità dell'impresa a cui il simbolo è destinato.

2°) *Victoria nobis Vita*: Interessante essenzialmente per l'idea informatrice, questo bozzetto avrebbe potuto assumere un valore più definitivo ove l'idea fosse più chiaramente e più opportunamente espressa. Le due figure — la Vittoria recante sulle spalle alate il morto Eroe — sono composte e collegate in modo troppo artificioso e confuso perchè il pensiero di rappresentare questa assunzione del Fante nella gloria del suo olocausto sia evidente e convincente ed assuma i caratteri monumentali che, se appaiono nel bozzetto adombrati, non raggiungono uno sviluppo che ne giustifichi le intenzioni.

3°) *Agli eroi della Vittoria*. Il bozzetto si impone subito per l'intenso e vivo senso di monumentalità con cui è concepito e composto. Armonioso nelle linee generali e in ogni suo aspetto, impetuoso di sentimento ideale e di energia plastica, esso è senza dubbio quello che rivela le più sicure forze atte alla rappresentazione dell'alto spirito di sacrificio e di riconoscenza a cui il monumento deve essere informato. Converrà solo, secondo il parere della giuria la quale unanime riconosce questo bozzetto degno completamente della scelta e dell'esecuzione, che l'artista sollevi la bella massa scultorea su un più alto gradino e che provveda a rendere meno convulsa e pesante la parte superiore del monumento cercando in tal modo di dare alla materna figura della Patria immersa nella bandiera, più convenienti caratteri di solidità anche formale e che ne rivelino anche più evidente la essenza spirituale.

Firmati: *Leonardo Bistolfi, Giuseppe Romagnoli, Attilio Selva.*

Perchè dobbiamo produrre più grano

Le condizioni nelle quali si dibatte oggi l'Italia per l'approvvigionamento del grano necessario al consumo nazionale sono assai critiche.

Essa non produce che i tre quinti del frumento che le abbisogna; per gli altri due quinti deve ricorrere ad acquisti su mercati esteri.

Tali gravi condizioni si sono determinate col conflitto europeo. Prima della guerra la situazione rispetto alla questione granaria era molto più favorevole. Infatti nel periodo prebellico davanti ad una produzione nazionale di quintali 49 milioni circa, calcolata nella media settennale 1909-1915, corrispondeva un consumo di circa quintali 60 milioni per cui le importazioni dall'estero si limitavano a circa 11 milioni di quintali annui, che facilmente potevano venire accaparrati, acquistati a condizioni molto favorevoli, data la esuberannte produzione mondiale, trasportati senza difficoltà e forti spese, data l'abbondanza del naviglio mercantile e le normali condizioni del mercato monetario.

La guerra ha sconvolto tale situazione. La produzione nazionale è andata rapidamente diminuendo, anche se Governo e Nazione abbiano fatto sforzi poderosi per mantenera costante, viceversa il consumo è andato aumentando in modo molto sensibile, tanto che si può calcolare che presentemente la produzione annua si aggiri intorno ai 40 milioni di quintali ed il consumo sia salito a circa 70 milioni, con una differenza acomplemento del fabbisogno, di circa 30 milioni di quintali.

Le ragioni della diminuita produzione non vanno ripetute, perchè troppo note: non sarà invece inopportuno ricordare le cause determinanti l'aumentato consumo, quale la presenza in patria di tutti o quasi gli emigranti; il maggior consumo di pane da parte dei contadini tornati dalla trincea; il bisogno che sentono le popolazioni agricole abituate alla alimentazione maidica, a sostituire il pane alla polenta; la mai abbastanza deprecata alimentazione del bestiame col frumento la quale in molte zone ha assunto proporzioni notevoli dall'alto costo degli altri mangimi; l'urbanesimo, cioè la tendenza che si è manifestata nel ceto campagnolo di portarsi verso i centri urbani attratto sopratutto dai migliori salari praticati dalle industrie e dalle aziende cittadine e che porta conseguentemente un maggior consumo di pane in confronto a quello di farina di granoturco.

La diminuita produzione e l'aumentato consumo hanno posto lo Stato in una critica situazione. Esso deve provvedere, fra enormi difficoltà e con grave spesa, all'acquisto all'estero degli ingenti quantitativi di grano mancante.

E' detto fra enormi difficoltà e con grave spesa: infatti il rifornimento del grano estero trova ostacoli, talora assai gravi, nella diminuita produzione mondiale del grano (una differenza in meno di circa 120 milioni di quintali in confronto alla produzione prebellica), specialmente nei paesi europei coinvolti nel conflitto, nell'aumentato consumo in tutte le nazioni (l'aumento del consumo in confronto al 1913 è di circa 30 milioni di quintali), nella rarefazione dei trasporti, nell'alto costo dei noli, delle assicurazioni ecc., nella devalutazione della nostra moneta.

Nei paesi provati dalla guerra la coltura frumentaria ha avuto profonde ripercussioni. Le superfici coltivate a frumento cadono da 52 milioni di ettari (nel 1913) a 45 (nel 1918); da 52 milioni in media nel periodo 1909-1913 a 46 nel periodo 1914-18, con una diminuzione di circa un decimo. Più gravi ancora sono le diminuzioni dei raccolti. Dalla produzione del 1913 calcolata in 575 milioni di quintali si scende fino a 413 milioni nel 1918; mentre la media del periodo quinquennale prebellico risulta di 520 milioni di quintali, essa cade a 416 milioni durante i 5 anni della guerra con una diminuzione media di più di 100 milioni di quintali pari ad un quinto della produzione.

Le semine nei grandi paesi produttori di grano e normalmente esportatori, hanno declinato poco o nulla si può contare per i rifornimenti russi e dei paesi balcanici. L'Australia a causa del deficiente raccolto, l'anno prossimo difficilmente potrà esportare. Per contrapposto nei paesi dell'estremo oriente, specialmente in Giappone e in Cina le popolazioni si sono persuase che la farina di grano è migliore di quella di segale, di granturco e di riso vanno rapidamente sostituendo l'alimentazione di questi ultimi cereali con il pane di frumento. Si calcola che in detti paesi il consumo di farina di grano sia ormai più che triplicato in confronto di quello che era alcuni anni or sono.

I soli paesi adunque che avranno modo di esportare grano sono ancora gli Stati Uniti e l'Argentina. Anche per questi però non si hanno notizie precise sulla produzione di quest'anno, mentre gli stock esistenti vanno rapidamente esaurendosi.

Si aggiunga la corsa all'accaparramento del grano disponibile da parte delle nazioni a produzione interna deficiente; la preferenza che viene data nelle vendite agli stati che godono maggior credito; le difficoltà che frappongono gli Stati esportatori, con provvedimenti limitativi al libero commercio, per la giustificata incertezza delle produzioni future, e risulteranno evidenti gli intralci al rifornimento che incontra il nostro Governo.

Mancano ancora adeguati mezzi di trasporto per la decimazione subita colla guerra del naviglio mercantile; sono aumentati in modo impressionante i noli ed i salari, le quote di assicurazione, ecc.; a tutto questo si aggiunga il deprezzamento della moneta italiana, e si vedrà facilmente anche a quale enorme aggravio economico deve sottostare lo Stato per avere il grano estero ai porti nazionali.

In base ad un calcolo approssimativo la spesa che si deve sostenere per importare il grano di cui abbisognamo è di 600 milioni mensili. Il Governo cedi ai consumatori il grano acquistato ad un prezzo politico e ne ricava circa 150 milioni al mese; in definitiva lo Stato perde con la sola importazione del grano (senza contare la perdita per l'acquisto del grano nazionale) 450 milioni al mese, che corrispondono a circa cinquemila e cinquecento milioni annui.

Può lo Stato continuare a sopportare questo enorme gravame?

Assolutamente no; si deve senza ulteriore ritardo studiare un provvedimento adeguato per regolare il prezzo di vendita del pane, ma sopratutto si rende necessario aumentare la produzione interna dell'indispensabile prodotto, se non si vuole che la Nazione corra verso il fallimento.

L'aumento della produzione granaria è possibile; l'Italia si trova in condizioni agrarie di poterlo fare. Tutti gli agricoltori devono concorrere in questo sforzo, per la salvezza di sè stessi e dei loro connazionali.

TEATRI ED ARTE

Operetta — Nel teatro «Metastasio» di Assisi è stata rappresentata una nuova operetta del m. Duilio Berti direttore di quella «Scuola comunale di musica». Sono tre atti intitolati *A mezzanotte*, composti graziosamente, inspirati — come ci ha scritto il nostro corrispondente — alle pure tradizioni classiche italiane e liberi dalle consuete e noiose scollacciature esotiche». Bello lo scenario dipinto dal Marini. Il successo è stato completo.

***

Varie — In Buenos Ayres è stata costituita una società per azioni col nome di «Deutsches Theater» e con il capitale di 300 mila pesos del quale la metà sottoscritta dai tedeschi residenti colà. La società si propone di rappresentare produzioni tedesche nell'Argentina, nel Brasile e nel Cile sotto la direzione di Gustav Bluhm.

— A Milano i signori Giuseppe Chierichetti, Mario Albanese e Guido Rossi hanno insieme acquistato l'autoritratto dello scultore Adolfo Wildt per offrirlo alla Galleria del Castello Sforzesco, dove figurerà nella raccolta degli autoritratti di artisti lombardi testè iniziata.

CROCE ⊕ ROSSA

FESTA DI BENEFICENZA

Oggi ad Anzio, avrà luogo uno spettacolo a beneficio dell'ospedale della Croce Rossa.

Nel pomeriggio vi sarà un corso di fiori con ricchi premi alle automobili, carrozze o biciclette meglio addobbate.

Alle 21 nell'arena municipale in piazza Cesare Battisti si svolgerà un programma vocale e strumentale al quale si prestano gentilmente vari artisti lirici. Chiuderà la grande festa un ballo campestre notturno con gare di danze.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CAUSA DI RUDINÌ-SIPIONE

Sono stati notificati in questi giorni i ricorsi alla Cassazione nella causa per l'eredità dell'on. march. Carlo Starrabba di Rudinì, il cui testamento fu impugnato dai parenti.

Il tribunale di Roma respinse a suo tempo tutte le domande di questi, riconoscendo validi gli atti a favore del Sipione istituito erede dal Di Rudinì. La Corte di Appello annullò invece il testamento a favore del Pietro Sipione e le rendite al padre di questo, ritenendo che si avesse una rendita di eredità.

Le parti anche in Cassazione sono assistite da illustri patroni.

ECONOMIA e STATISTICA

CONSUMI ALIMENTARI

Da un recente studio compiuto dal Min. dell'Industria risulta che i consumi alimentari durante la guerra ebbero un incremento non indifferente. I dati che qui sotto esponiamo confermano quanto sopra:

GENERI		*Luglio* 1913	*Marzo* 1916	Febb. 1917
Pane	gr.	402.—	400 —	419 —
Riso, pasta e farina	»	184.8	170.5	239.1
Formaggio, uova, carne, salumi, pesce	»	169.3	123.2	109.6
Grassi	»	48.5	47.2	45.7
Patate	»	102.—	114.—	132.—
Latte	c.c.	240.6	248.—	261.—

PRODUZIONE DELLA CANAPA

Diamo un quadro da cui risulta la media del quinquennio 1908-1912 relativo alla produzione mondiale della canapa nei principali paesi di produzione:

PAESI	Superficie coltivata	Superficie per ettaro	Produzione
—	Ettari	Quintali	Quintali
Italia	79.477	10.0	818.723
Francia	14.677	9.4	136.554
Austria	23.392	7.0	163.280
Ungheria	63.452	8.7	553.523
Russia Europea	651.469	4.9	3.203.218
Giappone	12.365	7.4	91.343
Cile	299	14.1	3.922

LA POPOLAZIONE ITALIANA

Diamo uno specchio da cui risulta come la popolazione italiana continui ad aumentare, tanto da raggiungere fra un lustro i 40 milioni.

Alla popolazione attuale va aggiunto 1.579.987 abitanti delle terre redente, giusto il censimento austriaco del 1910

ANNI	*Popolazione*	Abitanti per Km. quadrato
—	—	—
1910	34.205.795	119.3
1911	34.547.424	120.5
1912	34.813.975	121.4
1913	35.238.997	122.9
1914	35.597.784	124.2
1915	36.120.118	126.0
1916	36.543.460	127.5
1917	36.716.231	128.1
1918	36.741.273	128.2

PATRIMONIO ZOOTECNICO

Diamo un quadro da cui risulta l'incremento del patrimonio zootecnico nazionale, confrontando il censimento dell'anno: 1908 con quello 1918.

SPECIE	CENSIMENTI 1908 Num.	1918 Num.
Cavalli	955.878	889.786
Asini	849.723	949.162
Muli e Dard	388.337	496.743
Bovini	6.198.861	6.239.741
Bufalini	19.386	24.026
Suini	2.507.798	2.338.026
Ovini	11.162.926	11.753.910
Caprini	2.714.873	3.062.538

COMMERCIO GIAPPONESE

Tokio 21. — Il commercio estero del Giappone per il primo semestre dell'anno corrente è stato di 447.105.000 yen, ossia circa il doppio di quello verificatosi nello stesso periodo dell'anno passato in cui era stato di yen 221.028.000.

L'esportazioni sono state di yen 1.138.438.000 presentando in paragone colla cifra corrispondente per il valore di yen 1.615.538.000 ossia maggiori a quelle per il 1° semestre del 1919 di yen 567.300.000. milioni.

Massime e pareri

Fattura — *Accettazione tacita - Clausola innovatrice - Inefficacia* — L'accettazione tacita della fattura risultante dal ricevimento suo e della merce non importa accettazione delle clausole innovatrici del contratto e specialmente di quella di deroga alla competenza territoriale.

(App. Milano, 19 dic. 1919, Com. di Livorno-Foschi).

Obbligaz. e contratti — *Forza maggiore - Fermo - Compratore - Obbligo di ritirare la merce* — Il fermo da parte dell'autorità militare della merce non equivale alla requisizione e non è caso di perimento della merce stessa applicabile l'art. 61 del codice di commercio.

Solamente potrebbe discutersi di forza maggiore se il fermo si fosse poi risolto in definitiva requisizione da parte dell'autorità militare.

Tolto il fermo, il compratore è tenuto a ritirare la merce nonostante il ritardo.

(App. Casale, 3 dic. 1919, Molfino-Caldana).

SPORTS

Le olimpiadi di Anversa

VITTORIA ITALIANA

(S) **Anversa**, 21. — *Gare di marcia su tremila metri* — Gli italiani Pavesi e Frigerio sono arrivati primi in ciascuna serie.

Data la classificazione nettamente superiore a quella degli altri, tutto fa supporre una nuova vittoria italiana nella finale di domani.

Stamani è stato disputato di nuovo il match di scherma fra Belgio e Italia.

Gli italiani hanno battuto i belgi per otto a quattro

Poule finale di spada: Italia batte Svizzera con otto a sette.

***

Decathlon — Totale vittorie: Tloowland (Norvegia) 6774 punti a cento centesimi; 2° Hamilton (America) in punti 6770 e novanta centesimi; 3° Holstein (Svezia) punti 6679 e ottanta centesimi.

Tremila metri di marcia — Finale: Frigerio (Italia) vince facilmente su un gruppo di molti marciatori distanziando il secondo di cinquanta metri, in 13 primi, 14 secondi e un quinto, davanti a Parker australiano e Reenner Riccardo, americano.

La bandiera italiana, per la seconda volta e sempre per lo stesso atleta è stata innalzata sullo stadio olimpo di folla delirante.

Scherma con la spada. Concorso per *equipes*: Italia batte Portogallo con 12 a 5 e Francia con 9 a 7.

Belgio batte Francia con 8 a 6.

Law Tennis — Melle Langlen e Ayanne (Francia) sono battuti da Mac Nam e Mackana (Inghilterra) con 2 a 6, con 6 a 3 e con 8 a 6.

Lancio del peso di 25 kg 400 — Finale: Mac Donald (Stati Uniti) metri 11,265; Ryam (Stati Uniti) m. 10,975; Lyd (Svezia) 10,25; Drarmoud (Canadà) metri 10; Svensen (Svezia) 9,45; Peterson (Finlandia) 9,37.

(S) **Anversa**, 20. — La terza seduta del Comitato internaz. olimpico ha stabilito in massima che il congresso avrà luogo nel giugno del 1921 a Losanna dove i comitati delle federazioni invieranno due delegati ognuno. Erano state proposte modificazioni per le future Olimpiadi e cioè la eliminazione della marcia, del tiro alla fune, del ciclismo, della ginnastica, del tiro a bersaglio, delle regate a vela. E' stata accolta la proposta del delegato italiano on. Montù di mantenere le gare.

Novità, Varietà, Aneddoti

UN DIPLOMATICO SENZA CASA

Il giornale *Rijeiach S. H. S.* di Zagabria ha da Belgrado:

Il nuovo incaricato d'affari tedesco presso il governo jugoslavo consigliere di legazione von Heller, desiderando entrare in residenza, inviò a Belgrado, un suo segretario di legazione a prendere possesso del suo ufficio in un palazzo di proprietà della Germania.

Se non che il governo jugoslavo, che già da sei mesi aveva dichiarato che il fabbricato era a disposizione della legazione tedesca, lo aveva fatto occupare dalla amministrazione militare che lo occupa tuttora, cosicchè, l'incaricato tedesco fu avvertito che se non voleva andare all'albergo doveva attendere che l'amministrazione militare trovasse altri locali per poi sgombrare quelli di proprietà tedesca.

L'incaricato d'affari e il suo segretario hanno ripresa la strada di Berlino!

UNA BEFFA «SINN-FEINER»

Le autorità militari inglesi di Rolling (Irlanda) sono state vittime d'una beffa audace. Una festa di beneficenza doveva svolgersi in Brockford Bridge, a circa quindici chilometri da Dublino, ed il programma annunciava che il generale Lucas, fatto prigioniero recentemente dalle truppe *sinn-feiners*, vi sarebbe stato mostrato come una *great attraction*. Appena m'ebbe avuto la notizia il Comando inglese diede provvedimenti straordinari; cenni d'assalto ed automobili blindate furono inviate sul luogo con forti contingenti di soldati ed arcipiani militari sorvolarono in ricognizione su tutto il distretto. L'automissata sull'obiezione venne fatta egualmente; si trattava, però, semplicemente d'un fantoccio raffigurante il generale...

Banche e Società

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 31 Luglio	al 10 Agosto
Cassa (specie met.)	L. 880.590.000	L. 879.680.009
Portaf. su piazze it.	» 2.968.463.000	» 2.861.418.000
Anticipazioni	» 2.186.408.000	» 2.162.262.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 854.191.000	» 858.584.000
Circolazione	» 13.878.043.000	» 13.903.260.000
Debiti a vista	» 1.038.897.000	» 1.033.981.000
Dep. c/c fruttifero	» 595.146.000	» 627.614.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 22.07 %	» 22.19 %

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE

	al 20 Giugno	al 10 Luglio
Cassa	L. 408.770.000	L. 448.633.000
Specie met. mil.	» 224.905.000	» 226.905.000
Portaf. su piazze italiane	» 840.625.000	» 823.070.000
Ant. (al Tesoro L. 1,285,200.000)	» 1.638.086.000	» 1.625.024.600
Fondi sull'est. (port. e c/c)	» 100.757.000	» 101.284.000
Circolazione	» 3.384.283.000	» 3.386.083.000
Debiti a vista	» 268.861.000	» 236.460.000
Dep. c/c fruttif.	» 126.142.000	» 116.857.000
Rapp. riser. met. alla circolazione	20,01 %	20.37 %

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE

	al 20 Luglio	al 31 Luglio
Cassa	95.256.000 L.	102.721.000
Specie met. milioni	(47.7)	(47.7)
Portaf. su piazze it.	151.862.000	148.747.000
Anticip. ordin.	» 79.856.000	» 79.770.000
Fondi sull'estero	» 20.355.000	» 20.815.000
(portaf.	» — —	13.144.000)
per c/ c/	» — —	17.671.000)
Circolazione	» 698.084.000	» 705.753.000
per c/ del commer.	115.000.000)	137.966.000)
per c/ dello Stato	583.084.000)	567.787.000)
Debiti a vista	» 141.368.000 L.	142.137.000
Dep. c/c fruttifero	» 62.784.000	» 64.896.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 203.089.000	» 205.945.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 31.44 %	» 28.48 %

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/16

La cospirazione continua...

(PROBLEMI RUSSI) (1)

XVII.

Nel nostro articolo « Farina che parla » (v. *Popolo Romano*, 16 luglio), tentando di spiegare le ragioni per le quali i padroni attuali del « granaio d'Europa » sono stati costretti a cercare farina negli Stati Uniti, dicemmo che la Russia è oramai il Paese dalle frequenti *rappresentazioni* (Repetilov, il cospiratore della commedia di Griboedov) *La disgrazia di essere intelligenti*), dalle frottole leninistе... e che uomini che non hanno mai lavorato, che non sono riusciti ad organizzare la propria esistenza, che non hanno potuto formare il proprio bilancio di pochi rubli... non sono e non saranno mai capaci di organizzare la vita di una grande nazione, di ispirarle fiducia, di « redigere » il bilancio di uno Stato.

Tutto ciò si riferiva naturalmente alla « politica » interna della bella Repubblica socialista dei *Soviets*.

Esaminiamo ora la « politica » estera di questi uomini, che ricordano il cupo idealismo dei profeti d'Israele », e tentiamo di spiegarne i maravigliosi successi che continuano ad entusiasmare non solo i signori dell'*Avanti*, ma persino i quotidiani borghesi abbagliati dalle abilissime note bolsceviche di Ciceri all'Intesa e dalle scaltre lettere di Kamenev *alias* Rosenfeld indirizzate a Lloyd George e ad altri statisti della Gran Bretagna.

Nel turbinio della Repubblica dei *Soviets*, nel quale hanno smarrito il cervello non pochi nomini di Stato, si scorgono tre fattori principali di carattere internazionale: il panslavismo-imperialismo, la guerra polacco ed il riconoscimento del generale Wrangel.

1° *Panslavismo-imperialismo*. Gli uomini che si sono impadroniti nell'ottobre 1917 del potere in Russia e che la sgovernano in nome del felice proletariato non hanno mai appartenuto o non appartengono alla scuola di quegli esaltati slavofili che, imbevuti della filosofia dei loro maestri tedeschi, sognavano di salvare, per mezzo della *Kultur* russa o ortodossa, l'« Occidente putrefatto ». Pitt questi signori non sono nemmeno *slavi*; sono ex ebrei, rinnegati, e, per conseguenza, non possono essere seguaci dei « panslavisti » d'oggi — che sgriebbero, secondo le tendenziose notizie tedesche, a Costantinopoli, in Bulgaria, nella Jugoslavia — specialmente perchè cattivi ebrei, come affermano i dottori di Gerusalemme, sono immancabilmente cattivi cittadini...

Questi cattivi cittadini, avendo rovinato il Paese e consumato tutte le risorse accumulate sotto il regime borghese, hanno dovuto ricorrere alla formazione di un esercito ben pagato e ben nutrito per proteggerli di fronte alla popolazione affamata e per predare fuori dei confini dell'Eldorado sovietista. Organizzare in Russia un esercito « rivoluzionario » è stata sempre un'opera poco complicata. Il bandito Stenka Razin, che prometteva ai russi « terra, libertà ed uguaglianza » 129 anni prima della convocazione degli Stati generali in Francia, creò un esercito che saccheggiava con successo. Emeliun Pugacev, che mirava al trono di Caterina II, disponeva di un esercito disciplinato che espugnava città e faceva cadere fortezze russe. Ma se *imperialismo* è il sinonimo di *delinquenza*, allora i capi bolscevichi sono imperialisti..... perchè costringono gli ufficiali ed i generali del vecchio regime e condurre le legioni predatrici con la fame, con le torture, con la minaccia di far passare per le armi figli, mogli, parenti. Il generale Brusilov, impropriamente chiamato « zarista », è per l'appunto una delle principali vittime dell'imperialismo dei profeti insediatisi nel Kremlino di Mosca.

2° *Guerra polacca*. Le origini di questa infelice impresa del maresciallo Pilsudsky sono oramai ben note a tutti: Sotto il pretesto di « liberare » il popolo lavoratore — che non... esiste — dal « giogo moscovita » e di consegnare la russissima Kiev che secondo quel maresciallo « non è un centro russo », alla banda capitanata dal « generalissimo » Petliura, la Polonia, appena nata, debole ed anemica, si lanciò contro i bolscevichi che occupano la Russia Meridionale e che, provvisti, riescono a *strutturare* l'odio secolare per i polacchi che i *governanti* tedeschi della Russia degli Zar avevano sempre alimentato nelle masse russe. La Polonia si è ben guardata dall'intendersi con i russi antibolscevichi e con i capi degli eserciti bianchi che combattevano contro Trotski *alias* Bronstein: essa ha voluto ottenere ciò che la Conferenza della Pace le aveva negato, cioè: *a*) i paesi delle paludi di Pinsk e parte della Volinia che occupano 66 mila kq. con 100 mila abit.; *b*) i tre distretti nel governatorato di Podolia che occupano 28.691 kq. con 1 milione 402 mila abitanti. Invece... ha avuto una terribile lezione « bolscevica » che noi sinceramente deploriamo quando pensiamo al *popolo* polacco trascinato spensieratamente al macello. Però l'allarme mondiale per le sorti della Polonia è esagerato: l'indipendenza del popolo polacco e l'integrità del suo territorio sono fuori pericolo. Non perchè lo voglia... Wilson. Ma perchè i governanti bolscevichi della Russia, quantunque estranei al partito nazionalista russo, che lottava sotto il vecchio regime per la ricostruzione del regno di Polonia — basta citare gli articoli pubblicati sul reazionario *Novoie Vremia* nel 1910, se non sbagliamo, nei quali si chiedeva al Governo di *liberare* la Russia dai polacchi infiltratisi nell'esercito, nei ministeri, padroni assoluti di tutte le ferrovie strategiche dell'Impero, liberare cioè coll'accordare alla Polonia l'autonomia se non l'indipendenza — partito che accolse con gioia il noto proclama del granduca Nicola Nicolaevitsc prima e il riconoscimento ufficiale dell' indipendenza polacca poi, quantunque, diciamo, estranei al partito nazionalista russo, i profeti del Kremlino non pensiano nè a soggiogare la Polonia nè a trasformarla in una provincia russa, perchè sanno bene che il popolo polacco, anche se non fosse protetto da tutto il mondo civile, è troppo evoluto per sottomettersi alle delizie bolsceviche di cui ha potuto osservare e studiare da vicino la genesi, i trionfi, la decadenza...

L'avanzata bolscevica viene spiegata in Russia nel modo seguente 1° gli eserciti non cercano che la preda, perchè, come abbiamo detto, non è rimasto più niente da saccheggiare nel Paradiso dei *Soviets*; 2° Lenin non cerca che di maravigliare il Mondo con un altro *bluff* bolscevico occupata la Polonia, i bolscevichi, in contrasto con la pace *borghese* sfruttatrice tedesca di Brest Litovsk, offriranno alla Polonia una pace *bolscevica*, benefattrice, versando sui polacchi il cerno dell'abbondanza, per dare così ai governi borghesi dell'Intesa una lezione pratica di umanità e di uguaglianza.

3° *Riconoscimento di Wrangel*. Il generale è oramai considerato dagli antibolscevichi come simbolo di ordine, di libertà, di benessere.... Il suo programma è chiaro, onesto, pratico, liberale.

Egli occupa, com'è noto, tutta la Crimea e tutta la provincia di Tauride. Egli dispone di 140 mila uomini ben equipaggiati e bene agguerriti. Il suo fronte è basato ad est sul mar d'Azov, a nord di Marinpol, e si estende, a nord-ovest, verso il Dnieper. Accanto al suo esercito combattono i cosacchi del Don e del Kuban. Il suo motto è: « distruggere anzitutto i bolscevichi e consegnare il potere alla Assemblea Costituente », di modo che tutti coloro che sono contrari agli usurpatori di Mosca trovano in lui un alleato sincero e leale.... La sua legge agraria ha dato la terra ai contadini e non permette requisizioni, così che i contadini sono con lui e parteciperanno al risorgimento della Russia.

Il riconoscimento del suo Governo da parte della Francia non è una vana mossa diplomatica per « impressionare Lenin e Trotski » Millerand questa volta non sbaglia. Egli è sicuro che il bolscevismo agonizza, che il regno dei « profeti » tramonta, che il generale Wrangel sia l'unico uomo capace di ricostruire la Russia entro le frontiere indicate nel Messaggio degli Stati Uniti. Così ha pensato e pensa persino Lloyd George il quale, se il bolscevismo non fosse per svanire, non perderebbe certamente tempo a discutere col delegato comunista Kamenev *alias* Rosenfeld — l'ex agente della polizia politica del vecchio regime — secondo il quale « ogni individuo che è contrario al bolscevismo deve scomparire dalla faccia della terra ». Sembrerebbe un paradosso, ma è proprio così.

***

Basandoci sulle notizie pervenuteci da fonti assolutamente « neutrali » e sui... principii logici del ragionamento, possiamo affermare con certezza che tutti i « successi diplomatici » di Ciceri, di Trozki e di Lenin non sono che « freddure messe in musica » del Repetilov, dei Vorkulov Evdokim, dei Leon e Borinka, degli Udusciev Ippolit Markelitso, di tutti, insomma, menzionata nel nostro precedente articolo. Anche nella politica estera dei *Soviets* si cospira. Sotto il regime zarista le cospirazioni erano segrete; sotto il regime sovietista le cospirazioni sono pubbliche, ufficiali. Dagli oscuri sotterranei i cospiratori sono passati al primo piano: la cospirazione continua. E' lo Stato stesso che cospira e fa.... chiasso. I viaggi dei Krassin, dei Kamenev, dei Litvinov; le avanzate degli eserciti rossi in cerca di cibo, di quattrini e di lezioni umanistiche; le note « notturne » di Ciecerin e gli altisonanti proclami di Trozki-Bronstein ai soldati che marciano sotto la bandiera rossa della libertà: tutte queste gesta non sono che freddure, frottole, *bluffs*, per ottenere il riconoscimento del governo sovietista e, per conseguenza, per... legalizzare il nuovo ordine o, piuttosto, disordine sociale.

I capi bolscevichi sono insuperabili nel cospirare. Non per niente sono stati agenti della vecchia polizia politica (Okhrana) dello zarismo teutonico in Russia. Essi hanno cospirato tutta la loro oziosa e inutile vita vissuta sulle spalle altrui: hanno cospirato sotto lo Zar; hanno cospirato mentre la Russia si sfasciava; hanno cospirato e cospirano ora per mantenersi al potere. E l'errore dell'Intesa consiste per l'appunto nell'aver preso la cospirazione bolscevica per « alta politica » e nell'aver incoraggiato i cospiratori con i deboli e tardivi attacchi di Odessa, del Caucaso, di Siberia, di Arcangelo, attacchi dai quali, come dall'avventura polacca, il bolscevismo non traeva che sostanze proteiche per la propria esistenza.

L'errore dell'Intesa consiste anche nel prendere sul serio la formula tedesca sul « pericolo russo », sul panslavismo, sul *Drang nach*.... Adriatico. L'*imperialismo* degli usurpatori di Mosca e dei generali « zaristi » è stato messo in circolazione dai polacchi sconfitti e dai tedeschi delusi con scopi naturalmente ben diversi.

La Russia non vuole, ripetiamo, che le proprie frontiere del 1914 descritte nel Messaggio degli Stati Uniti all'Italia. Nient'altro! Il microbo bolscevico, nocivo per il benessere dei cittadini, resiste inconscientemente agli attacchi *esterni*, militari o diplomatici, che mirano allo smembramento del « Paese dai contrasti » dalle incertezze » che può vivere solamente se unito, indivisibile, forte.

Sono le leggi incrollabili della Storia. E' la Storia che lavora, mentre la cospirazione continua e s'avvia per riscendere nella primitiva dimora: nel sotterraneo dei discepoli di Repetilov « ove non è che luca »....

WLADIMIRO FRENKEL.

(1) Vedi *Popolo Romano* del 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 luglio, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 agosto, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 settembre, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 ottobre, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 novembre, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 dicembre 1919, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 gennaio, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 aprile, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 maggio, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 giugno, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 luglio 1920.

Lenin e il popolo russo

La *Petrogradskaia Pravda* di Pietrogrado pubblica un articolo di Massimo Gorki su Lenin. Egli scrive: Per Lenin, la Russia non è che un materiale per un colossale esperimento socialista. Egli capovolge fortezze enormi e questo è il suo merito al cospetto della Storia universale. Più oltre Gorki fa un paragone fra Lenin, Lloyd George, Clemenceau, Wilson e quei socialisti che hanno votato i crediti per la guerra. Ritiene che nessuno di questi ha il diritto di accusare Lenin, giacchè la guerra che essi tutti hanno sostenuto, è una violenza assai maggiore di quelle che hanno luogo in Russia. La rovina che noi vediamo, dice Gorki, è il risultato della guerra e non del bolscevismo. Lenin è venuto a distruggere la Roma del benessere borghese che è bastato sulla schiavitù, sul sangue, sul furto. Sembrerà forse strana la definizione che io voglio dare, di Lenin: egli è un santo. Il terrore gli costa inaudite sofferenze. Egli è completamente alieno da ogni sete di potere. Egli vive oggi nel Kremlino colla stessa semplicità con cui viveva in esilio. Vi fu un momento in cui la pietà mi faceva sembrare impossibile di usare il popolo russo per fare esperimenti; ma quando veggo che questo popolo sa molto meglio soffrire che coscenziosamente ed onoratamente lavorare lo sciolgo di nuovo inni di gloria alla sacra demenza dei coraggiosi!.... Fra questi Lenin, è il primo, e il più degnato di tutti.

Note di un pessimista

Assistiamo, da una parte, ad un penoso lavoro di ricerca delle cause che hanno prodotto la crisi mondiale che attraversiamo, dall'altra, ad un penoso lavoro di ricerca dei mezzi atti a superare la terribile crisi, a riassestare il mondo e pacificare l'umanità. Ma, da una parte, la ricerca delle cause si arresta entro confini limitati ed arbitrari e, dall'altra, la ricerca dei rimedi si svolge empiricamente e si rivolge unicamente alle manifestazioni più palesi, ma meno profonde del male che travaglia l'umanità. Vogliamo avere il coraggio di gettare arditamente il nostro sguardo oltre l'orizzonte volgare?

***

La ricerca delle cause, più o meno immediate, della guerra e del successivo periodo caotico è vana. Ogni causa rinvenuta e definita deriva da altre cause più lontane, meno facili a rinvenire ed a definire. Si giunge così all'origine e l'origine della presente civiltà è nel primo aggregato umano. Come la causa prima della morte è la nascita, così, fino dall'origine, ogni società umana porta in sè i germi della sua fine. Come, mano mano, un qualsiasi organismo vivente nasce, si sviluppa, giunge a maturità, decade e muore, così ogni aggregato sociale nasce, si sviluppa, giunge a maturità, decade e muore. Nulla può svilupparsi indefinitamente: tutto è destinato a compiere un ciclo chiuso, perfettamente definito fin dall'origine. Poichè in natura nulla si crea come nulla si disperde, la natura, nella sua eterna vicenda, non può concepirai che come un insieme di cicli chiusi.

***

Non si può ammettere che una civiltà si sviluppi indefinitamente, come non si può concepire che un essere vivente non debba morire. Ogni civiltà deve morire a suo tempo — compiuto il suo ciclo — come ogni uomo deve morire — per lasciare il posto a civiltà più giovani cui spetta, a lor volta, percorrere i loro cicli.

La nostra civiltà *soffre* di un solo male che, pur troppo, tutti *ti* comprende. Soffre di vecchiaia. Ora, come, nella sua vecchiaia, l'uomo, possedendo minori forze di reazione, risulta più soggetto agli attacchi del male, così una vecchia civiltà, possedendo minori forze di reazione, è più soggetta alle malattie proprie della collettività.

La guerra non fu che una di queste malattie che lasciò la vecchia civiltà stanca e spossata, pronta a terribili ricadute.

***

L'uomo, uscito appena da una grave malattia, se è giovane, entra rapidamente in convalescenza e par quasi risorga a nuova vita più vivace e più intensa. Ma, se è vecchio, la convalescenza è stentata, le forze riparatrici non agiscono efficacemente, il vecchio più non si rimette dal colpo ricevuto ed è più pronto alle ricadute. Ma, poichè è vecchio, tiene più che mai alla vita che sente sfuggirgli, ed è quindi tratto a fare i più sinceri proponimenti igienici per evitare di incorrere nel pericolo che sente sempre più grave.

Lo stesso fenomeno materiale e psicologico si manifesta nelle vecchie civiltà. La guerra, da poco chiusasi in apparenza, ha profondamente intaccato il nostro corpo sociale perchè vecchio. Molte volte la guerra, nei periodi anteriori, attaccò la civiltà, ma mai con tanta violenza, nè così simultaneamente aggredendo tutti i suoi organi e tutte le sue fibre.

Per essa organi interi di civiltà andarono completamente distrutti, altri, pur nell'apparenza avendo meglio resistito, subirono gravissimi processi di dissoluzione, altri, che non parvero direttamente attaccati, risentirono fortemente la perniciosa influenza del male terribile. Il corpo sociale, quando ritenne di essere fuori pericolo, si trovò con organi alcuni atrofizzati, altri ipertrofici, tutte in pessime condizioni di funzionamento. In confronto al periodo acuto della malattia, ritenne di averla superata, ma si illudeva: nel suo corpo formidabili focolai d'infezione permanevano ed il terribile *virus*, che sembrava essersi attenuato, covava nel tepore della febbre non ancora scomparsa.

In tali condizioni il corpo sociale, atterrito dalla grande crisi non pur anco trascorsa, fece dei grandi proponimenti d'igiene e disse: *non voglio più guerre*.

Similmente un vecchio rimbambito dall'età e dalla malattia potrebbe gridare: *non voglio morire*. La vecchia civiltà, rimbambita dalla guerra e dall'età, gridò: *non voglio morire*. Ma non si muore perchè *lo si voglia*, bensì perchè vien meno la vita.

***

Il corpo sociale rimbambito si gettò alla ricerca degli *elixir* di lunga vita, affidandosi a tutti i ciarlatani che dinanzi ai suoi vecchi stanchi fecero brillare il miraggio affascinante. Conferenza della Pace Lega delle Nazioni, Internazionalismo, ecc., ogni Dulcamara fece fortuna somministrando le sue droghe generate dall'empirismo più puerile. Ogni droga fu trangugiata fiduciosamente e produsse l'effetto opposto; di fatto nessuna di esse teneva conto che il maggior male di cui soffrisse il grande malato era la vecchiaia che non perdona.

Produssero l'effetto opposto perchè gravarono il già debole organismo, impedirono il ristabilirsi di una buona circolazione, ostacolarono i ricambi, invelenirono piaghe, resero più irritabile il grande organismo, più irritabile e più fisco, tanto fiacco da impedirgli persino di mandare a quei paese i ciarlatani che accelerano la sua fine.

Osservate: la Conferenza della Pace non ha ancora concluso nulla, la Lega delle Nazioni resta un cerotto che ha perfino perduto il suo adesivo, gli Internazionalisti fanno la guerra, nessun efficace lavoro di ricostruzione e di riparazione è stato iniziato, gli scambi sono difficili o preclusi, dovunque focolari e tumori scoppiano e suppurano, crescono i bisogni e diminuisce spaventevolmente la produzione del grano e del carbone.

Questa non è convalescenza. Questa è la pausa paurosa che precede la crisi più grave: l'ultima.

***

Ogni organismo sano ha per caratteristica l'equilibrio delle sue funzioni. Questo equilibrio si stabilisce nella giovinezza, persiste nella maturità, si rompe nella vecchiaia.

Durante la giovinezza hanno predominio le forze tumultuose della costruzione, nella maturità le forze costruttive e distruttive si equilibrano, nella vecchiaia le forze distruttive prendono il predominio, mano mano esaltandosi, fino all'esaurimento del loro compito.

Nessuno può negare che ci troviamo precisamente in questo ultimo periodo della vita sociale. Ed è perciò che la nostra civiltà è vecchia e tende alla sua fine.

Perchè una civiltà possa progredire è necessario che produca più di quanto consuma. Ora noi ci troviamo nelle condizioni opposte. La guerra ha prodotto un enorme *deficit* sociale e civile, mai come ora sarebbe necessario produrre — in tutti i sensi — per colmare il *deficit* e per procedere, ed invece, mai come ora, la produzione — in tutti i sensi — percorse una linea più discendente.

La guerra passata fu guerra fra nazioni — organi del corpo sociale — e si può ancora vivere storpi e monchi; la guerra che si minaccia ed è quasi in atto, interesserà tutte le cellule del grande organismo — e non si può vivere quando muscoli, nervi e cervello vanno in disfacimento.

***

Siamo alla fase del disfacimento. L'organismo sociale si perfeziona ordinando nel suo corpo la differenziazione delle funzioni. Nell'uomo — organismo vivente più perfetto — ogni organo ha le sue funzioni ed esso rimane in sanità finchè tutti i suoi organi compiono regolarmente le loro funzioni. Esso possiede un cervello che comanda e che viene obbedito, una circolazione sanguigna che distribuisce dovunque l'alimento nella misura che spetta a ciascuno, una rete nervosa che regola tutte le relazioni reciproche. Ogni cellula sta al suo posto e fa ciò che deve, quale che sia la nobiltà dell'organo cui appartiene. Non appena questa mirabile armonia si turba, l'uomo ammala: se è giovane reagisce e supera, se è vecchio cede e s'abbatte. Quando il cervello non comanda più, oppure non viene obbedito, quando la circolazione sanguigna mal distribuisce gli alimenti, quando la rete nervosa perde la sua virtù regolatrice, quando ogni aggregato di cellule si mette a vivere per conto suo e a spese degli aggregati vicini, è la degenerazione che precipita, la vecchiaia che incalza, la morte che si avvicina.

Lo stesso avviene negli organismi sociali. Questi crescono e si sviluppano fino a costituirsi un cervello, una circolazione sanguigna, una rete nervosa; si perfezionano e progrediscono finchè il cervello conserva le sue alte funzioni di comando, distributrici e regolatrici, decade quando il cervello comincia ad abdicare e muore quando le funzioni distributrici e regolatrici, invece che da un centro, tentano svilupparsi dalla periferia agente sotto il solo impulso di sensazioni dirette.

***

Ad un certo punto dello sviluppo della vita sociale si manifesta la ribellione di coloro che primi mal soffrono di essere sottomessi ad un potere centrale di carattere assoluto, come, ad un certo punto della vita dell'uomo, incomincia la disobbedienza dei suoi organi al cervello. Per la civiltà e per l'uomo è il principio del decadimento e della vecchiaia.

Da principio il potere centrale od il cervello esaltano la loro potenza e tentano di esercitare ancora la loro padronanza assoluta; ma l'uno e l'altro sono già stanchi, perciò non resistono molto in questa attitudine e cominciano a cedere. Fatto il primo passo è più facile fare il secondo ed il terzo, finchè l'uno e l'altro abdicano completamente.

Per qualche tempo pare che le cose procedano alla meno peggio, perchè i primi ad impadronirsi — e perciò a sfruttare a loro vantaggio — delle funzioni ordinatrici, distributrici e regolatrici sono gli elementi più nobili, ma poi, poco alla volta, ai più nobili succedono i meno nobili, via via, finchè tutti vogliono comandare, ordinare e regolare.

Un uomo non può vivere quando il suo cervello anemizzato diventa atono ed incapace di volontà, quando la sua circolazione se guigna viene deviata verso organi che si ipertrofizzano, quando la sua rete nervosa sposta il centro della sua diramazione od obbedisce a centri vaghi e diversi. Per qualche tempo, in tali condizioni, potrà, forse, vegetare, ma finisce sempre per morire.

L'avvento della borghesia al potere segnò il principio del decadimento della nostra civiltà perchè tale avvento limitò e poi distrusse i poteri volitivi del cervello sociale, impadronendosene ed usandone a proprio vantaggio.

Da ciò derivò l'ipertrofia di organi sociali, i quali, appunto perchè ipertrofici, dovevano riuscire facilmente attaccabili dalla decomposizione. La democrazia allargò il male. La morte ed il disfacimento stanno producendosi per la rapida diffusione delle tossine per tutte le cellule del corpo sociale, mediante l'aspirazione del proletariato alla dittatura. E' il ciclo vitale che si chiude.

A. D.

Come già altre volte avvertimmo, lasciando piena libertà di giudizio al nostro collaboratore, facciamo le nostre riserve sui giudizi da lui espressi e sulle fonti cui attinge. — N. d. R.

Economia e commercio

L'orzo della Cirenaica

Sottoponiamo all'attenzione dell'on. Commissario generale degli Approvvigionamenti, per quel che valgono, le seguenti notizie e considerazioni sul raccolto dell'orzo in Cirenaica:

BENGASI, *agosto*. — Finito il raccolto, finita la trebbiatura o quasi, si possono fare dei calcoli molto precisi. La Cirenaica ha prodotto quest'anno circa 500.000 quintali di orzo. Dedotto ciò che è indispensabile ai bisogni locali restano da 350 a 400 mila quintali di orzo da esportare.

Esportare dove? In Italia, potrebbe supporre il più ingenuo cittadino della Cenerentola europea. Non sono troppi per l'Italia 400.000 quintali; no, non sono troppi, ma non per questo dovremmo rifiutarli. Oh, non c'insegnavano forse un tempo alla scuola che le grandi quantità sono fatte di piccole quantità messe insieme?

Ma non è di questo avviso il Governo locale e non sembra lo sia neppure il Governo centrale.

L'orzo non è grano e perciò possiamo non curarcene. Ma perchè?

Perchè non fare entrare in patria l'orzo della Cirenaica? Perchè costa troppo? Sui mercati costieri della Cirenaica viene pagato da 70 a 80 lire il quintale. Portato in Italia potrebbe costare 120-130 lire. E' troppo? Certo è molto se lo si confronta con le 81 lire del prezzo di requisizione. Ma ciò che si importa dall'estero non costa enormemente di più? E' forse che di orzo o di altri cereali meno nobili del grano non si fa importazione? Ed a che prezzo?

Noi quaggiù abbiamo mangiato dell'ottimo pane di farina di grano miscelata con farina di orzo. Perchè l'orzo dovrebbe essere messo in disparte oggi? Basterebbe il 2, il 3 per cento di orzo per risparmiare allo Stato il consumo di 400.000 quintali di farina di grano. Ora se questa costa 300 lire al quintale (ed è oro che se ne va via) mentre la farina d'orzo ne può costare 140, vuol dire che si può risparmiare 160 lire al quintale su 400.000 quintali. Il che fa la bellezza di 64 milioni.

Sa tutto questo il Sottosegretariato degli Approvvigionamenti? E' molto probabile che no. E forse non lo sa neppure il Ministero delle Colonie.

Prodotti italiani richiesti dal Belgio

Il nostro addetto commerciale a Bruxelles ha inviato un lungo e dettagliato rapporto dal quale si rileva che ad oltre 150 fra gruppi industriali, Camere di Commercio e associazioni professionali è stato sottoposto un questionario tendente a conoscere la statistica delle importazioni del Belgio, i nominativi delle Ditte importatrici, la provenienza ed il prezzo dei prodotti importati di valore e consumo considerevole. Ad essi è stato chiesto quali merci si ritiene possibile di esportare dall'Italia in Belgio, specificando quantitativi e, possibilmente i prezzi. — E' stato risposto: — Innanzi tutto sarebbe opportuno d'intensificare la importazione in Belgio dei vostri prodotti nazionali, essi non temono la concorrenza tedesca: solfo, marmi, minerali di zinco, prodotti del suolo, alimentari ecc. e di conformarsi alle consuetudini e alle esigenze di questo importantissimo mercato, forse non abbastanza noto e apprezzato da Voi. E per giungere a un risultato soddisfacente è necessario però tener presente le considerazioni seguenti. Marmi. Molto ne occorre per la ricostruzione delle abitazioni distrutte.

E necessario interessare il capitale italiano per le forniture alle fabbriche di zinco nel Belgio e smaltire il massimo della vostra esportazione. Prodotti del suolo e prodotti alimentari. Malgrado il cambio basso non siete stati capaci di competere con la Spagna crediamo per deficienza della vostra organizzazione; ed anche perchè le merci spagnole non subiscono gli inverosimili ritardi delle ferrovie italiane. L'Italia che dovrebbe eccellere, specialmente nel ramo dei prodotti alimentari, si è lasciata prendere la preponderanza dall'America e dalla Spagna.

Per quanto riguarda le paste alimentari bisognerebbe intensificare, quello che sappiamo già è fatto per altri in Italia. Noi vi manderemo grano in cambio di pasta. Potreste anche fornirci del cioccolato e anche questo sotto forma di scambio contro una adeguata quantità di zucchero. Tessuti: di ogni genere ne abbiamo bisogno. Di cotone, drapperie, seterie, velluti, bottoni ecc. però se i produttori Italiani vogliono impadronirsi dei mercati devono ridurre i loro prezzi nei limiti della concorrenza e portare maggiore esattezza e puntualità nelle loro consegne.

Prodotti industriali: Poche case italiane forniscono all'importazione belga materiale elettrico e prodotti meccanici in generale, automobili e loro accessori, mentre, questo mercato ne può assorbire quantità notevoli. Sarebbe consigliabile che qualche industriale italiano si accordasse con l'industria locale, perchè taluni suoi manufatti, in parte fabbricati in Italia, fossero completati in Belgio, ivi fondando con forte probabilità di successo una filiale.

Il progressivo consumo di sigarette

Nel 1880 il totale delle sigarette fumate ascendeva a pochi milioni: oggi arriva a 8 miliardi. Dalle statistiche americane si rileva il graduale cammino. Nel 1869 ne vennero fabbricate 1.751.495. Nel 1874 si salì a 28 milioni; nel 1880 a 408 milioni, nel 1890 a 2 miliardi e 234 milioni.

La crisi economica del 1898 portò ad una lieve discesa nel consumo della sigaretta; ma nel 1905 ricominciò l'ascesa. In quell'anno toccano i 5 miliardi, nel 1910 si va a 11 miliardi, nel 1915 si fumano 17 miliardi di sigarette e nel 1919 la produzione americana arriva a 38 miliardi e 105 milioni.

Scarsezza monete spicciole in Italia

L'Agenzia « Stefani » comunica:

Da molte parti si levano lamenti sulla scarsezza della moneta spicciola e si incita il Governo a provvedere con sollecitudine e con fermezza.

Il fenomeno che ha ripercussioni di disagio e di turbamento nel commercio e nella vita economica del paese, costituisce fonte di preoccupazione per il tesoro dello Stato, il quale da tempo ha diretto la propria opera all'accertamento e alla repressione delle cause determinanti, ed insieme ad alleviarne per quanto è possibile le conseguenze.

La rarefazione della moneta d'appunto cominciò a delinearsi quando l'altissimo prezzo raggiunto da metalli e specialmente dal rame, durante la guerra, determinò una viva ricerca clandestina di tali monete a scopo di fusione. Il governo corse subito ai ripari. Vietò la fusione e la demonetazione delle monete di rame, cominando pene severissime a chi la compisse e severe istruzioni furono date alle autorità di P.S. per colpire gli incettatori contro moltidei quali furono iniziati procedimenti penali seguiti da condanne.

Ma poichè l'alto prezzo dei metalli continuò a favorire le cladestine fusioni, furono adottate ed emesse monete di bronzo più piccole e più leggere, come più volte erano state richieste dal pubblico e dalla stampa, meglio rispondenti alle moderne esigenze e che nel tempo stesso non si prestavano alla speculazione. Tali furono la moneta da centesimi cinque avente per emblema la spiga di Metaponto e quella di centesimi dieci caratterizzata dall'ape.

Inoltre, tenendo conto del deprezzamento generale della moneta e della necessità di dotare il Paese di un mezzo di scambio con valore intermedio fra il pezzo da centesimi venti e il buono di cassa da una lira, si adottò una moneta di nichelio pure da centesimi cinquanta, mentre riprendevasi la stampa delle monete da centesimi venti tipo Bistolfi.

La Zecca è stata dotata di un quantitativo di presse monetarie celeri tale da metterla in condizioni di produrre forse più di qualsiasi altra Zecca di Europa.

Oggi la Zecca di Roma produce dai 500 ai 600 pezzi al giorno, che si mettono in circolazione con la maggiore possibile rapidità.

Tuttavia la rarefazione delle monete di aggrava.

La vecchia causa: la demonetazione – ha oggi assai minore importanza perchè mentre il valore nominale dei nuovi pezzi da centesimi cinque e centesimi dieci è troppo superiore al loro valore commerciale anche per i pezzi di vecchio tipo il valore del rame non rende più conveniente la trasformazione in metallo a scopi industriali. Ma altre cause si sono aggiunte. In primo luogo l'esportazione clandestina eccitata dall'apprezzamento dei nostri cambi, in paesi a monete più apprezzate ove le nostre possono mettersi in circolazione con beneficio della differenza del cambio. Siffatta esportazione è anche agevolata dal fatto che paesi con noi confinanti vecsano in difficoltà di circolazione assai più gravi delle nostre; riesce quindi colà desiderata la nostra moneta.

Aggiungasi lo strano deplorevole spirito di accaparramento, che si va diffondendo in alcune classi più incolte di talune nostre provincie le quali credono di tutelare meglio i propri peculii convertendoli in moneta d'appunto. Trattasi di una infondata suggestione che tutti dovrebbero concorrere a dissipare.

La questione, come vedesi, è complessa. Non basta che il tesoro provveda a rifornire di nuove monete il mercato, ciò che esso fa con larghezza, ma occorre che queste monete non emigrino o non si occultino.

Nuove recise istruzioni sono state impartite alle autorità di confine, a quelle doganali di P.S., e portuali affinchè esplichino il loro mandato con energia.

Il tesoro confida che le provvidenze adottate daranno in breve sentire i loro benefici effetti; tuttavia è d'uopo che tutti cooperino a questo fine, denunziando gli speculatori che in ogni regione d'Italia per bramosia di illecito guadagno, sottraggono alla libera disponibilità del pubblico un mezzo indispensabile di scambio, quale è quello della piccola moneta.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta di ricchezza mobile su crediti

Siamo da molto tempo in debito di risposta ad un nostro assiduo il quale, premesso che era possessore di un credito ipotecario di L. 10.000, che il suo debitore si era reso insolvente da molti anni tanto da costringerlo ad iniziare gli atti di esecuzione immobiliare che, a forma dell'art. 64 della Legge, egli aveva chiesta ed ottenuta la sospensione della imposta, che infine, data la posizione in cui il suo credito si trovava di fronte ad altre iscrizioni ipotecarie egli aveva dovuto addivenire ad una transazione accettando L. 3.800 a stralcio e completa tacitazione di ogni suo credito, si duole che l'Agenzia delle Imposte, invece di cancellare completamente e definitivamente il detto credito dai registri d'imposta, pretende iscriverlo a ruolo per tutto il periodo pel quale aveva avuto luogo la sospensione dell'imposta.

Con qual diritto, egli dice, può l'Agenzia chiamarmi a pagare l'imposta sopra un credito che, non solo non mi ha prodotto interessi, ma sul quale ho perduto due terzi del capitale?

In altre occasioni noi abbiamo già spiegato che, secondo la legge, la tassa è dovuta non in ragione del reddito che effettivamente *si percepisce*, ma in ragione del reddito che legalmente *si produce*. Per ciò solo che il nostro assiduo aveva un credito di L. 10.000 e che secondo l'atto costitutivo decorrevano gli interessi del 6.50 %, egli era tenuto a pagare l'imposta sul reddito annuo cat. A di L. 650 fino al giorno della estinzione del mutuo.

Vero è che il legislatore, preoccupandosi della condizione del creditore il quale per la percezione del suo reddito si trovi costretto a procedere alla esecuzione immobiliare, e cioè ad una procedura sempre molto lunga e complicata, e che nel frattempo si trovi nella legale impossibilità di riscuotere gli interessi del suo credito, ha disposto che l'iscrizione del reddito venga sospesa dai ruoli quando sia scaduto il termine fissato ai creditori dall'art. 709 del Codice di proc. civ. per il deposito delle domande di collocazione, *salvo i rimborsi* od i *supplementi d'imposta secondo i risultati del giudizio*. Ma, appunto perchè si tratta di una semplice sospensione, accordata soltanto in relazione alla specifica

CRONACA DI ROMA

Una necropoli preistorica
sotto via Flaminia

Scientificamente parlando le nostre cognizioni sulla vita preistorica, per scarsezza e deterioramento di quei pochi documenti giuntici, sono imperfette e sempre più bisognose di ulteriori scoperte atte a fornire nuovo materiale e utili a collegare il noto.

Alcune volte basta un solo teschio, un resto conservato di un utensile, d'un gioiello, per mettere lo scienziato, antropologo, paleontologo o archeologo, sulla via della ricostruzione di un'Era, d'una civiltà, d'un trapasso di genti.

Roma è ricchissima d'avanzi storici: d'infinito valore anche artistico.

Ma tutti si arrestano alla città dei re.

Documenti anteriori non se ne hanno che indecisi e alla precisione della storia supplisce la leggenda storica.

Ieri mattina, casualmente è stata invece fatta una scoperta di straordinaria importanza che potrà forse far luce sopra un periodo e un problema antropologico, intorno al quale da anni vanno lavorando le più illustri personalità scientifiche d'Europa.

Alcuni operai terrazzieri, addetti allo scavamento della via Flaminia nel punto dei lavori di allacciamento fra le stazioni di S. Pietro e Portonaccio hanno portato alla luce, tre tombe dell'età preistorica, le quali fanno parte di un'estesa necropoli nascosta in quel sottosuolo.

La scoperta riveste particolarissima importanza in quanto nella prima tomba, costruita su un piano mediante due assi di argilla riunite alla sommità, è stato rinvenuto uno scheletro umano perfettamente conservato. Lo scheletro è di dimensioni gigantesche, con l'ossatura doppia e greve e il teschio, grande in proporzione, presenta interessanti differenze nell'angolo facciale, dai teschi comuni. Scheletri, di simili dimensioni, vennero anni or sono scoperti in certe cave abbandonate in Francia. Fornirono essi, allora larga messe agli studiosi anche in riguardo al movimento della razza. L'Italia però, e specialmente per il Lazio non erasi dimostrata molto ricca di tali documenti umani. Solo i nostri laghi alpini con quelli svizzeri conservavano il primato per i numerosi e preziosi resti dei villaggi lacustri.

Questa scoperta ora, può servire di base a nuove ricerche e a nuovi confronti capaci di illuminare sempre più gli appassionati misteri dell'età preistorica.

Il Sottosegretario alle Belle Arti on. Rosadi ha fatto ieri inviato subito sul posto il cav. Mattini della Sezione Musei sotto la cui direzione sono stati iniziati i primi scavi. E' certo però che la direzione delle antichità farà subito fare lavori razionali e accurati sotto la sua competenza.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Bisleti, pref. della S. Congregaz. dei seminari; mons. Luigi Sincero, uditore della S. Romana Rota; mons. Mariano Ugolini, sottoarchivista della Santa Sede; mons. Edoardo Burke.

La consacrazione del Nunzio in Ungheria. — Stamane nella Chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme il cardinale Frahwirth, conferirà la consacrazione episcopale al nuovo Nunzio in Ungheria, mons. Lorenzo Schioppe, arciv. di Giustinianopoli.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera sono partiti il Ministro on. Rossi ed i Sottosegretari di Stato on.li Agnelli e Bertini.

S. P. Q. R

LEVA SUI NATI NELL'ANNO 1901. — Il Sindaco visto il paragrafo 129 del Regolamento per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. Decreto 2 luglio 1890 ha pubblicato un manifesto con i nomi degli iscritti della classe 1901 col numero d'ordine della lista di leva e dei rimandati dalle classi precedenti, quali capillista, nonchè la tabella indicante i giorni per presentarsi innanzi al Consiglio di leva, secondo il manifesto della R. Prefettura in data 1 agosto anno corrente.

Gli iscritti per ottenere la riduzione della ferma dovranno presentarsi all'Ufficio IV municipale (sez. leva) in via Poli 54.

Si avvertono gli iscritti e i capilista che saranno dispensati dall'esperimento prescritto dall'art. 48 del Regolamento generale per l'istruzione elementare approvato con R. decreto 6 febbraio 1908 n. 150 qualora presentino al Consiglio di leva un regolare documento o certificato della competente autorità scolastica (in carta libera) da cui risulti che essi hanno ottenuto il proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare.

I FUNERALI DEL CONTE RASPONI. — Come annunciammo hanno avuto luogo ieri alle 9 i funerali del conte Carlo Rasponi, senatore del Regno e pres. della Congregazione di Carità di Roma.

Il corteo, formatosi innanzi la chiesa di S. Camillo in via Piemonte, era preceduto da un plotone di guardie municipali, di vigili e da un battaglione di allievi carabinieri con bandiera.

Il carro, di prima classe, era circondato dagli uscieri del Senato e della Congregazione di Carità e dai camerieri del Circolo della Caccia.

I cordoni erano tenuti: a destra dal sen. don Luigi Boncompagni per il Senato, dal march. di Trabia, per il governo e dal comm. Bianchi per il Comune. A sinistra da don Francesco Boncompagni, per la Camera, dal cav. Emilio Severini per il prefetto, dal comm. Patrizi rea per la Congreg. di Carità.

Seguiva la folla degli amici, degli ammiratori dell'estinto e delle rappresentanze. Notati:

Il Sindaco di Roma sen. Apolloni, il gen. Dell'Olio, il gen. Fabbri, il col. di Stato maggiore cav. Siciliani, il conte Lambertenghi, il duca Lante della Rovere, il princ. e la princ.ssa di Piombino, la princ.ssa di Venosa, l'on. Longinotti sottosegr. al lavoro, il conte Primoli, don Augusto Torlonia, il sen. Stringher, il sen. Di Saluzzo, il comm. Ascarelli per la Camera di commercio, l'ass. Bompiani, il cons. com. Guadagnoli, il conte Bruschi-Falgari, il marc. Orsoli, il comm. Guarnieri, il cav. Merolli, il dott. cav. Bisaglio per l'Asilo materno con una larga rappresentanza di suore, il prof. Ferrarese pres. dell'Ass. fra il personale della Congregazione di carità, il sig. Pietro De Santis, ispettore della Congregazione di carità e moltissimi altri.

Il corteo si è sciolto all'Esedra e il carro, seguito dagli intimi di casa Rasponi, si è diretto al Verano dove la salma verrà provvisoriamente tumulata nella cappella Boncompagni.

LA TOMBOLA PER IL MONUMENTO A E. TOTI. — Oggi alle 15, in piazza S. Croce in Gerusalemme si estrarrà la tombola di L. 3000 per l'erigendo ricordo marmoreo a Enrico Toti, l'eroico bersagliere romano caduto sul Grappa.

PER LA QUESTIONE DEI FITTI DEI NEGOZI. — Il Cons. dell'Un. Laz. Esercenti Alleanza Commerciale, nell'ultima sua seduta ha ripreso in esame la questione dei fitti, dei negozi e della proprietà commerciale occupandosi della speculazione immobiliare esercitata da parte di privati e di grandi società del genere, che aggravano sempre più il disagio in cui la classe degli esercenti, commercianti e professionisti si trova agli effetti dell'ultimo decreto sui fitti dei negozi.

Dopo varie proposte ha deliberato di tener viva l'agitazione per giungere con ogni mezzo alla revisione del sopra citato decreto e per ottenere dalla Autorità costituita provvedimenti atti a far cessare le speculazioni sugli immobili e di invitare tutti gli esercenti, commercianti e professionisti, soci e non soci, a voler fornire alla presidenza dell'Assoc. (via S. Pantaleo 66) i dati relativi denunziando le speculazioni immobiliari che giornalmente si compiono ai danni degli affittuari, onde potere esercitare una azione più energica presso il Ministero competente.

Eccezionali ribassi ferroviari per Roma

Sono state concretate le modalità per le riduzioni ferroviarie concesse eccezionalmente dal Consiglio dei Ministri in occasione delle grandi gare internazionali automobilistiche indette dall'Associazione Movimento Forestieri e del grande convegno bandistico indetto dall'Assoc. della Stampa Periodica Italiana.

Della riduzione potranno usufruire tutti i viaggiatori in partenza da qualunque stazione delle Ferrovie dello Stato diretti a Roma; essa sarà del sessanta per cento per qualunque classe sul totale del prezzo *attuale* del biglietto, così per l'andata come pel ritorno, vale a dire invece di cento lire il viaggiatore non ne pagherà che quaranta; pei percorsi marittimi sarà applicata la tariffa ridotta interna.

I biglietti avranno la validità di dieci giorni se rilasciati da una stazione interna del Regno e di venti giorni per quelli rilasciati da una stazione di confine; daranno diritto ad una fermata ogni 300 Km. nei limiti di validità del biglietto.

La vendita della apposita tessera-biglietto in tutte le stazioni ed Agenzie delle Ferrovie dello Stato incomincerà il 15 settembre e cesserà il 9 ottobre p. v.; la tessera-biglietto darà pure diritto di assistere alle diverse gare automobilistiche ed ai convegni bandistici.

Per schiarimenti e per i programmi rivolgersi alla Sede centrale dell'Assoc. Movimento Forestieri in Roma - Via Colonna 52 p. p.

L'ARRESTO DEL CAV. MEDAGLIA. — Ieri sera in seguito a mandato di cattura per peculato, spiccato dal giudice istruttore avv. Guidone, dal capo della squadra della polizia giudiziaria cav. Pennetta, fu arrestato nella propria abitazione in via Augusto Baccarini, il cav. Eugenio Medaglia di a. 51.

Il cav. Medaglia era direttore dei magazzini statali alla dipendenza del Commissariato dei Consumi.

Furono eseguite perquisizioni in casa del Medaglia e nei magazzini statali in via Casilina 3.

Dopo un lungo interrogatorio il Medaglia che sembra sia implicato nell'affare Punzo venne inviato al carcere di *Regina Coeli*.

FEMMINISTE AMERICANE OSPITI DI ROMA. — Sono giunte ier sera nella nostra città, scendendo all'Excelsior e al Continental, circa cinquanta signore americane dirette a Cristiania al Congresso Internazionale della Donna. Esse rappresenteranno al Congresso il *National Council of Women* degli Stati Uniti e figurano tra esse nomi noti dell'alta aristocrazia americana.

Le congressiste, da Roma si recheranno a visitare Firenze e Venezia da dove proseguiranno per Ginevra.

RIFORNIMENTO MENSILE DI BIADA. — La Cooperativa carrettieri e affini comunica: Nelle rivendite istituite dalla cooperativa in via Bocca di Leone 23, Bucimazza 3, SS. Quattro 43, Pietro Papa 13, Latini 30, Giulia 205, de' Roti 9, viale P.ssa Margherita 301 (Tempietto), Prenestina 20; la biada viene venduta al minuto al prezzo fissato dal calmiere municipale, cioè a L. 1.15 il Kg. Il rifornimento può essere fatto anche mensilmente.

IL II. CONGR. COMBATTENTI. — Il C.C. dell'Ass. Naz. combattenti comunica: Alcuni membri del CC. attualmente a Napoli per il congresso del partito di rinnovamento hanno diramato alla stampa la notizia che il C.C. di accordo fra tutti i suoi membri abbia ancora una volta spostata la data del secondo congresso dell'associazione al 23 c.m. La notizia è destituita di fondamento. La data del congresso rimane pertanto quale fu deliberata dalla maggioranza del C. C. e cioè l'8 settembre.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

BASILICA DI S. CLEMENTE — Oggi la storica basilica sarà illustrata da Ruggero Csimmi. Convegno alle 17 precise in P. S. Clemente.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI
Medico radiologo
ROMA - Via Boncompagni 61 - Tel. 39832 - ROMA

Gioie Compra - Cav. GRILLI
a veri prezzi d'oggi, anche pignorate, quale sia la somma Primaria, seria Casa. Non confondersi con altri Paragonare. V. Giovanni Lanza, 148, int. 10. Telefono 67-36.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Tragica rissa tra cognati

Il verniciatore Armando Colognesi di a. 27 ab. in via Galvani 9, aveva sposato da qualche anno Carolina Patriarca di a. 26.

Il Colognesi, aveva ripetutamente detto alla moglie di non frequentare più la casa dei fratelli, poichè questi erano dei pregiudicati, e lui, il Colognesi, che aveva sposato la donna per amore, voleva però troncare ogni rapporto domestico con la di lei famiglia.

La donna pare, acconsentì, in parte alle preghiere del marito, ma di tanto in tanto frequentò la casa dei fratelli, e a questi che le chiesero spiegazione delle scarse visite, confessò che il marito le aveva imposto non solo di diradare le visite, bensì di abbandonarli addirittura. Ecco il motivo che generò nella famiglia Patriarca un odio atroce contro il Colognesi. Molte volte Innocenzo Patriarca di a. 30 ab. in via della Robbia 21 fratello di Carolina si recò nella casa del cognato e con questi pisticciò e venne alle mani. Il Colognesi non reagì, sperando in cuor suo, giacchè il Patriarca entrava ed usciva di frequente da Regina Coeli, che in Regina Coeli il cognato vi si stabilisse definitivamente.

La situazione tra la famiglia Patriarca, e il Colognesi era aspra e piena di odio. Doveva ben esplodere. E ieri fu la fine.

I due uomini si incontrarono alle 14 in via Lamarmora. Il Patriarca ritornò sulla vecchia questione, e invitò il cognato a salire in una vettura pubblica per meglio ragionare. Il Colognesi montò nella carrozza, ma poco dopo si accorse che il Patriarca esperto nel maneggio del coltello voleva condurlo a fare un duello rusticano. Capito il tranello il verniciatore scese rapidamente dalla vettura.

Il Patriarca vedendo che l'oggetto della sua vendetta gli sfuggiva tentò scagliarsi sul cognato.

A sua volta il Colognesi temendo la vendetta del pregiudicato, cavò da una tasca dei pantaloni una rivoltella ed esplose cinque colpi contro il Patriarca. Alle detonazioni accorsero alcuni agenti che accompagnarono il ferito all'ospedale di S. Giovanni. Durante il percorso il Patriarca cessava di vivere.

Il Colognesi, che si era dato alla fuga fu raggiunto e portato al Commissariato dell'Esquilino. Interrogato dal cav. Damiani, lo'nicida ricostruì la storia d'odio e di vendetta che esisteva tra lui e la famiglia della moglie.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nel *garage* del cav. Domenico Muzzo, in via dei Villini 5, rubarono un automobile e altri oggetti per un valore complessivo di circa 150 mila lire.

— Ignoti ladri nel magazzino di Enrico Castelnuovo rubarono delle pezze di stoffa per un valore di circa 2000 lire.

— In un tram della linea 14 in via del Babuino, Francesco Cavallaro fu derubato del portafoglio contenente 1000 lire e diverse carte personali.

Per dissesti finanziari. — La pianista Giovannina Bardi di a. 38 ab. in piazza dell'Oca 42, ieri alle 16 nel cinematografo Americano al Corso Umberto I per dissesti finanziari, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Il consueto errore. — Ieri sera alle 22.45 la bambina Fernanda Ciamarra di a. 2 nella propria abitazione in via Latini 4, per errore ingoiò pochi sorsi di benzina. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Ladra di gioielli. — Ieri fu arrestata Carolina Liboff di a. 16 ab. al vicolo della Volpe 18, perchè sorpresa, mentre rubava dei gioielli nell'oreficeria di Giuseppe Ferrara in via Giocchino Belli 92.

Un truffatore arrestato. — In piazza dei Cinquecento ieri fu arrestato Federico Rastieri di a. 65 ab. in via della Scala 27, perchè con il solito sistema della patacca tentava truffare il meccanico Giovanni De Tenali.

Aggressione in contrada Lungarina. — L'altra notte in contrada Lungarina nei pressi di Tivoli, il carrettiere Alessandro Ranaldi di a. 55 ed il contadino Egidio Ippoliti, furono aggrediti da tre individui bendati ed armati di fucili. Il Ranaldi e l'Ippoliti seppero così bene difendersi che misero in fuga i furfanti. Il fatto venne denunziato alla locale stazione dei carabinieri.

Baruffa tra fidanzati. — La bustaia Maria Moreni di a. 22 ab. in via Ottranto 18, ieri alle 13 al viale Giulio Cesare, venuta a diverbio con il fidanzato Tommaso De Silvestri di a. 36 ab. in Borgo Vittorio 76, riportò contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di S. Spirito venne trattenuta in osservazione.

Cade dalla finestra. — Il carrettiere Giovanni Santucci di a. 15 ieri all'ospedale Oftalmico alla salita di S. Onofrio, ove era ricoverato, cadde da una finestra riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione

Contro la congiuntivite Fomata G. SASSO L. 3 Prem. Farmacia Sasso Piazza Quriti ROMA.

TEATRI DI ROMA

Miss Demonietto all'Adriano

Operetta assai carina questa che il Caucci ha inscenata all'*Adriano*.

Se il libretto non è sempre ugualmente agile e indovinato — le scene sono tra loro cementate con piacevoli intercalazioni di danze e di brani musicali che animano il palcoscenico, carezzano l'orecchio e ravvivano l'interesse del pubblico.

La trama è inglese, di un certo sig. Egerston; l'ordito è di marca napoletana, dello stesso Caucci: che è quanto dire che l'umorismo originale è di lega alquanto bassa, mentre il dialogo e la sceneggiatura si fioriscono di gustose battute attraverso situazioni quasi sempre molto indovinate.

L'argomento non è complicato. Si tratta di una *miss* che ha tutta l'aria d'essere la figlia della *Rosina* del «Barbiere di Siviglia» anzichè della nobile quanto regolarmente defunta *lady* Broklin. Un fratello nevrastenico, un pittore a spasso, una parigina esperta, sei *gentlemen* pretendenti alla mano della *miss* (che è, oltre che una bella figliola, anche una ricchissima creditiera) — ecco i personaggi dell'azione. La quale è la cosa più onesta e ortodossa che si possa immaginare, tant'è vero che alla fine dello spettacolo, si assiste nientemeno che a due matrimoni, uno dei quali (manco a dirlo!) è quello della vaga e vagheggiata *miss* col vagabondo pittore.

La musica è buona. Ideata con onesta originalità, accompagna e sottolinea le situazioni con efficacia di svolgimenti e sapienza di orchestrazione. Nessuna ridondanza eccessiva, come purtroppo si verifica nella maggior parte dei moderni spartiti d'operetta. Quando il momento lirico è giunto, il m. Caucci se la cava con garbo e abilità mettendo in gola al cantante un motivo di spontanea freschezza che, senza cadere nel melodrammatico, si sviluppa in un leggero e facile fiorire di modulazioni mentre l'orchestra commenta con accorta discrezione le movenze del canto; esempio che il pubblico dimostrò di comprendere in tutta la sua finezza; — l'aria del tenore al second atto. Quando invece si tratti di mettere in evidenza il lato comico della situazione e di secondare l'umorismo degli attori, la musa giocosa del Caucci se trovare agevolmente il tono burlesco la vena facetta il sorriso spensierato, — e allora sulla scena e in orchestra si diffonde una gaiezza così sana e gradevole che vien fatto di pensare senza troppa invidia ai migliori esempi dell'operettistica francese del secolo scorso.

Potremmo esemplificare e citare i «pezzi» che più ci parvero meritevoli delle accoglienze plaudenti del pubblico. Non lo facciamo, convinti come siamo che già per su tutte quante le pagine del non breve spartito si equivalgono, improntate tutte con maggiore o minor fortuna a quella probità artistica e a quell'esatta comprensione del «genere» che è la caratteristica di questo compositore.

Non v'ha dubbio che *Miss Demonietto* è uno dei migliori lavori comparsi da qualche tempo in qua sulle scene dell'operetta italiana. Nè è esagerato l'affermare che, sinora, il Caucci ci sembra solo maestro su cui sia lecito contare per vedere finalmente l'operetta ritornare alle sue tradizioni più liete, e volgersi verso nuovi fortunati destini.

L'esecuzione è stata degna del lavoro e della fama della «Roma bis».

La Revelli è stata veramente «indemoniata» sotto le estive *toilettes* di *miss Dolly*: ha cantato e recitato con *verve* e con intelligente perspicacia, mettendo in evidenza le sue belle doti d'attrice coscienziosa e di cantatrice abile e sicura.

Il Rota è un tenore d'operetta assai valoroso: dotato di una voce d'ottimo timbro, egli dimostra di sapersene servire con perizia e con intelligente misura. Il suo canto è corretto e animato da una notevole capacità di espressione. Diede del «pittore» una interpretazione equilibrata e piena di colorito.

Il Trucchi, è... lui; il comico pieno di risorse e di signorile compostezza anche quando si propone di.... dirle grosse. Ai pregi d'arte in lui s'accompagnano notevoli prerogative....d'arti. Egli, infatti, balla e salta e piruetta come un acrobata di professione con una così ritmica scioltezza che l'occhio non sa se più compiacersene o più meravigliarsene.

A loro posto ed efficaci nelle rispettive parti: la Fabbri, il Ferruccio, la Trucchi e gli altri.

Affiatati e ben educati i cori.

Fusa e sicura l'orchestra guidata sapientemente dal m. Musmeci.

La messa in iscena oltre ogni dire decorosa e curata.

Quirino. — Oggi doppio spettacolo: alle 17.30 *figlio naturale* di A. Dumas; alle 21.30 *La Gioconda* G. D'Annunzio.

Questa prima *Le vacanze di Loletta* di M. Ottoghi.

Eliseo. — L'elegante pubblico accorso iersera numeroso alla rappresentazione della divertentissima operetta *prendimi con te*, tributò calorosi applausi a tutti gli interpreti della Compagnia «Novissima n. 1». — Questa sera replica di *Prendimi con te*.

Morgana. — *Aida*, richiamò ieri sera un'enorme folla al *Morgana*. E il pubblico non si stancò di applaudire ripetutamente tutti gli artisti. Oggi a generale richiesta si darà alle 17.30 *Trovatore*, alle 21,30 *Aida*. Prossimamente *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Metastasio. — Ieri sera si è inaugurata felicemente la stagione operettistica con la Compagnia Salvatelli. Si rappresentò la divertentissima operetta *La vedova allegra*. Il numeroso pubblico tributò calorosi applausi a tutti gli interpreti specie al tenore Gino Gini, al soprano M. Garuffo e al D'Amico. Direttore d'orchestra il cav. Alfredo Pautcci che ebbe pure nutriti applausi.

— Questa sera la *Vedova allegra* si replica.

Manzoni. — Le repliche di *Mia fia!* si seguono con crescente successo. Armando Borisi, protagonista efficacissimo, l'Amalia Borisi, e la Micheluzzi ebbero ieri sera applausi a scena aperta ed a fine di ogni atto.

Oggi due repliche alle 18,30 e 21,20.

SALA UMBERTO I

Tre spettacoli ore 5.30 - 7.30 - 10

con BERNARD, ARLETTA D'UMES BOLMI ed altri importanti numeri.

Apollo

Anche stasera all'*Apollo* si svolgerà un attraente ed interessantissimo spettacolo al quale prenderanno parte gli eleganti danzatori TODO e FERNANDEZ, l'eccentrica FARFUI, la BIJOU, l'originale caricaturista YORK, la graziosa divetta FLOBERT. Domani LE COMAR stella dicitrice.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il figlio naturale*, ore 17,30; *La Gioconda*, ore 21,30.

Adriano. — *Miss Demonietto*, ore 17,30 e 21,30.

Manzoni. — *Mia fia!* ore 18,30 e 21,30.

Eliseo. — *Prendimi con te*, ore 17,30 e 21,30.

Kursaal. — *Campionato internazionale di lotta, greco-romana*, ore 18 e 21.

Morgana. — *Trovatore*, ore 17,30, *Aida*, ore 21.30.

Metastasio. — *Vedova allegra*, ore 17 30 e 21.30.

Sala Umberto. — *Spettacolo di varietà* ore 5.30, 7.30 e 10.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA FERRERO-CELLI-PAOLI

Questa sera doppio spettacolo

Ore 17.30 — "Figlio Naturale" di Dumas

Ore 21.30 — "La Gioconda" di G. d'Annunzio

Cinematografi

CINEMA CORSO: *La più bella donna del Mondo* con Tilde Teldi.

CINEMA ORFEO: *Dopo il peccato* — interpreti: comm. G. Grasso e Bella Starace Salnati.

CINEMA OLYMPIA: *L'ora del perdono* interprete Frank Keenan.

APOLLO
Ore 21,30 — SUCCESSO: Todo e Fernandez - Farfui - M.lle Bijou - York - Flobert, ecc.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 21 agosto 1920

Bari	42	90	48	1	77
Firenze	25	71	44	80	13
Milano	6	85	15	69	53
Napoli	76	1	44	88	33
Palermo	50	33	5	49	19
Roma	80	11	69	79	66
Torino	69	46	9	14	73
Venezia	88	63	32	28	31

Nevrastenici

Che per la vita artificiale e intensamente febbrile avete logorato il vostro sistema nervoso, sappiate che vi si rimedia adottando la rinomata

Cura Arnaldi

sia alla COLONIA DELLA SALUTE in Uscio che a domicilio, sempre sotto la personale assistenza dell'igienista Carlo Arnaldi. - Chiedere chiarimenti e consulti gratuiti a:

Carlo Arnaldi
COLONIA ARNALDI
(*Prov. di GENOVA*)

Nostro recapito in Roma
Via del Clementino, 94

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 22 Agosto — S. Augusta

Leva il sole alle 5.25 - Tramonta alle ore 19.0
Leva la luna alle 13.9 - Tramonta alle ore 23.6
L'Ave Maria suona alle ore 15

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

21 Agosto - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.0 - Provenienza del vento SW veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 28.4 - Umidità assoluta in mm. mercurio 16.08 - Umidità relativa in centesimi 56 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì gocce - Stato del cielo (2—coperto) 6 cop.

Massimo di temperatura nel giorno 30.5 — Minimo 20.1.

"MERCURIO"
Istituto Informazioni Commerciali

Sede: Via Tritone, n. 62 - ROMA
Telefono 2-47

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo** ma anche **preventivo** contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

Credito Italiano

SOCIETÀ' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE Lire 200.000.000 — RISERVE Lire 65.000.000
Direzione Centrale - MILANO

Ascoli - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Orzeri - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - San Giovanni a Teduccio - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torri - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trieste - Vado Ligure - Verona - Venezia - Ventimiglia - Vercelli - Voghera - Londra.

SEDE DI ROMA
CORSO UMBERTO I, 374

AGENZIE DI CITTA'
A - PIAZZA DELLE TERME, 70
B - CORSO VITTORIO EMANUELE, 47-48
C - PIAZZA COLA DI RIENZO, 32-35
D - VIA GIOVANNI LANZA, 55-57-59
E - VIA SCONTRAFORTE, 104-105-106-106 bis angolo via Quintino Sella, 70 e 72
F - VIA NAZIONALE, 56
G - VIALE PRINCIPE EUGENIO, 32-33
Telegrammi: «CREDIT»

Situazione al 30 Giugno 1920

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	68.700.000 —
Cassa	»	265.713.562,95
Portafoglio Italia ed Estero	»	1.824.971.200,80
Riporti	»	209.647.850 —
Corrispondenti	»	1.944.970.105,85
Portafoglio titoli	»	68.411.407,20
Partecipazioni	»	21.061.541,40
Stabili	»	12.000.000 —
Debitori diversi	»	114.960.454,80
Debitori per Avalli	»	94.359.200,90
	L.	4.809.885.424,0
Conti d'ordine:		
Titoli Cassa Prov. Imp.	L.	6.703.121,50
Depositi a cauzione	»	4.248.577 —
Conto titoli	»	4.260.377.630,60
		4.293.329.607,1
	L.	9.099.165.071,1

PASSIVO

Capitale	L.	200.000.000 —
Riserve	»	65.000.000 —
Depositi in Conto Corr. ed a Risparmio	»	788.869.006,75
Corrispondenti	»	2.917.682.220,05
Accettazioni	»	33.379.805,75
Assegni in circolazione	L.	134.835.845,60
Cheques circolazione (Ordinari	»	167.033.307,65
	»	301.869.153,25
Creditori diversi	»	105.439.045,75
Avalli	»	94.359.200,90
Utili	»	18.625.822,70
	L.	4.599.855.430,60
Conti d'ordine:		
Titoli Cassa Prov. Imp.	L.	6.703.121,50
Depositi a cauzione	»	4.248.577 —
Conto titoli	»	4.260.377.630,60
		4.293.329.607,10
	L.	8.899.185.073,10

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI
Decreto Legge 13 Maggio 1919, N. 696, art. 4.

FORNITURE per AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE
GOMME KELLY per carrozze: uniche al mondo:
RUOTE per carrozzin complete - GOMME per carrozzelle da bambini - SALVATACCHI, ecc. PATTINI VENANZI per la ferratura dei CAVALLI - provate la misura dei nostri prezzi
Ditta F. VENANZI e FIGLI
VIA PREFETTI, 12. - 14 - Tel. 20-40.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO
Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto corpi locali
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

Informazioni e ultimi dispacci

A Montecitorio e Palazzo Madama

Non è molto, a dire il vero, l'interessamento del grande pubblico della capitale per il convegno di Lucerna, a cagione principalmente dell'assenza da Roma dei principali uomini politici e rappresentanti di stati esteri.

A Montecitorio, tra i pochi deputati presenti prevale la nota pessimista, cioè, si ritiene che il convegno non avrà per le cose italiane una importanza concludente.

A Palazzo Madama, invece, credesi che il colloquio Giolitti-Lloyd George e l'altro susseguente Giolitti-Millerand, definiranno con ogni probabilità la questione dell'Adriatico.

Un senatore ex ministro osservava però: Ma non v'ha nulla da discutere o da definire a Lucerna e ad Aix-les-Bains. L'on. Giolitti annuncierà tutt'al più che l'Italia, in conformità all'autorizzazione avutane a suo tempo dal Consiglio supremo di Londra e di Parigi, e seguendo il consiglio di Lloyd George, si deciderà ad applicare il patto di Londra.

Verso la libertà di commercio

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il decreto che abolisce quello del 2 ottobre 1919 che costituiva l'Istituto italiano per il commercio internazionale. Si tratta evidentemente di un primo passo verso la completa libertà del commercio, propugnata da gran tempo dal *Pop. Rom.* e che l'on Giolitti ha promesso di attuare nel suo discorso programma.

La partenza del comm. Mercatelli

Come avevamo annunciato, il Governatore per la Tripolitania comm. Luigi Mercatelli partirà stasera, domenica, col direttissimo per Taranto, dove s'imbarcherà su una cacciatorpediniera per recarsi a Tripoli.

Con lui partiranno il comm. Ciamarra, segretario generale degli affari civili e politici, ed altri funzionari destinati in Tripolitania, alla dipendenza finora del Ministero dell'Interno e degli uffici di Prefettura.

All'egregio amico e al distintissimo funzionario il ben augurante saluto del *Popolo Romano*.

Un rifiuto inesistente

La Legazione del Cile comunica all'Agenzia Stefani

«Da alcuni giornali è stato annunziato che il governo del Cile avrebbe rifiutato di accettare l'offerta fatta dal Papa circa l'un preteso arbitrato del presidente della repubblica argentina. La Legazione del Cile dichiara che tanto la prima quanto la seconda parte di questa notizia sono inesatte e prive di qualsiasi fondamento».

Allievi della R. Accademia Navale

La R. N. *Ferruccio* con a bordo gli allievi della R. Accademia Navale è giunta il 16 corr. a Margate. E' ripartito il giorno successivo per Gravesend (Londra). A bordo salute ottima.

MINISTERO AGRICOLTURA

Importanti problemi agricoli

In questi giorni la rappresentanza della Confed. gen. dell'Agricoltura ha più volte conferito col Min. Micheli, coll'Alto Commissario Solari e col Sottosegr. all'Agricoltura on. Paliastrelli su argomenti di particolare attualità.

Richiamandosi ai voti altre volte presentati ha nuovamente dimostrata la necessità che, per quanto riguarda la *coltura delle bietole* siano fatte ai coltivatori condizioni di prezzo più proporzionate ai costi di produzione. E' noto infatti che in talune zone gli stessi lavoratori, che hanno contratti di cointeressenza sul prodotto, data la scarsità del prodotto stesso e le grandi spese, non nascondono il loro profondo malcontento.

Alla questione delle bietole la Confederazione ha collegato la questione del prezzo di altre colture confermando che nell'imminenza della preparazione dei terreni occorre dare agli agricoltori la prova tangibile che lo Stato si rende conto delle gravi difficoltà in cui si dibattono e intende porvi rimedio.

La Confederazione è pure intervenuta presso i suindicati Ministeri per la situazione che si va preparando a Mantova, e per la vertenza di Pettorazza in provincia di Rovigo.

Altri importanti oggetti di discussione sono stati gli inconvenienti determinati da talune requisizioni, dalle temperanze chiuse delle fabbriche per la lavorazione del pomodoro nell'Italia meridionale, ecc.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Il Governo ha riconosciuto come rappresentante degli operai dello Stato, oltre che la «Federazione Italiana dei Lavoratori dello Stato» con sede a Bologna, anche il «Sindacato Nazionale dei Lavoratori dello Stato», con sede a Roma e si riserva di stabilire norme definitive per le rappresentanze operaie nelle Commissioni Centrali ed in quella Plenaria.

Allo stato attuale delle cose, soltanto alle tre suindicate associazioni è riconosciuto il diritto di esporre i voti e le domande, nell'interesse generale del personale lavorante ed è pel tramite delle medesime che devono essere esposte le richieste di qualsiasi gruppo, anche numeroso, di individui.

L'accordo fra aziende ed elettricisti

Si sono riuniti al Ministero per il Lavoro e Prev. Sociale, sotto la presidenza del Sottosegr. di Stato on. Longinotti, i rappresentanti della Società Mineraria elettrica del Valdarno e quelli degli impiegati da essa dipendenti per esaminare le questioni inerenti alla estensione del lodo, emesso dal Ministro Labriola nella vertenza degli elettricisti, agli impiegati addetti ai servizi del ramo minerario della Società stessa.

Dopo amichevole discussione l'accordo fu completamente raggiunto, anche sulle parti controverse che non trovavano nel lodo stesso perfetta corrispondenza, e venne senz'altro firmato il relativo concordato.

MINISTERO TERRE LIBERATE

L'assegnazione dei nuovi ispettori

In attuazione dei precedenti accordi già presi dal Ministro delle terre liberate con i Ministri delle finanze e del tesoro, si è ieri tenuta una riunione presso il Ministero delle finanze cui è intervenuto il Sottosegr. di Stato per le terre liberate, on. Degni, nella quale è stata fissata definitivamente l'assegnazione dei nuovi ispettori per il servizio relativo alla liquidazione dei danni di guerra. Sono stati designati per tal compito il comm. Bertelli, ispett. sup. delle finanze, il comm. Magrini, ispett. sup. delle imposte, il cav. uff. Cappelletto, ispett. sup. delle tasse e il cav. uff. Lazzaro Scandoli ispett. sup. degli uffici tecnici.

Un'altra riunione è stata poi tenuta presso il Ministero del tesoro nella quale si è concretato il testo definitivo del regolamento per il risarcimento dei danni di guerra ai comuni e altri enti pubblici.

SOTTOSEGRETARIATO BELLE ARTI

I mobili dei palazzi reali di Napoli

Il Sottosegretariato per le Belle Arti comunica che il suo rappresentante nella Commissione per la scelta dei mobili dei palazzi reali da servire alle ambasciate e altri uffici pubblici non è intervenuto in alcuna scelta che si dice avvenuta nei palazzi di Napoli, e che una tale operazione, se sussistesse, sarebbe avvenuta al di fuori di ogni autorizzazione e approvazione del Sottosegretariato.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

PEI TELEGRAMMI «STEFANI».

In seguito alle lagnanze pervenute al Ministero delle Poste e Telegrafi da parte di alcuni giornali quotidiani, sono state date rigorose disposizioni perchè i telegrammi *Stefani* e i resoconti parlamentari siano dagli uffici telegrafici tradotti e recapitati con la maggiore sollecitudine e anche con diligenza ed ordine, in modo che la traduzione riproduca fedelmente il testo diramato da Roma.

Il nuovo regolamento pei ricevitori

E' stato approvato dal Consiglio di Amministrazione presso il Ministero delle Poste il nuovo regolamento organico per i ricevitori, ed è già in corso di stampa.

Il detto regolamento dovrà però essere esaminato dal Consiglio di Stato ed essere poi sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti, quindi potrà andare in vigore tra qualche mese.

I miglioramenti ai Ricevitori Postali

In seguito alle premure fatte da una rappresentanza della classe dei Ricevitori Postali, il Ministro on. Pasqualino-Vassallo ha date ampie assicurazioni che sarà disposto quanto occorre, perchè il pagamento delle competenze derivanti dai noti miglioramento economici abbia luogo con la forma sbrigativa e sollecita del *conto sospeso*; con l'autorizzazione — cioè — agli uffici di prelevare dalla propria cassa l'ammontare delle competenze stesse.

Siccome però è necessario che la legge relativa — già approvata dalla Camera — sia approvata anche dal Senato, il Ministro ha assicurato che porrà ogni cura per far sì che tale approvazione abbia luogo in una delle prime sedute dell'Alto Consesso.

DALL'ESTERO

L'abolizione del duello in Francia

PARIGI, 19. — (*E. P.*). — A proposito del progetto di legge contro il duello, che l'abate Lemire e il generale di Castelnau, appoggiati da diversi onorevoli deputati, hanno presentato a Palazzo Borbone, varii giornali parigini, che non sono propensi a questa soppressione, citano i numerosi duelli che ebbero luogo in Francia, e dei quali furono protagonisti gli uomini politici più in voga.

Il compianto e illustre professor Poirier, uno dei medici più celebri della capitale, era contrario al duello, e si cita una frase, che è storica, allorchè esclamò per dimostrare [illegible] del duello: — Il duello! Ma è insulso!.... io sosterrei colla spada nel pugno!

Millerand scambiò due palle senza risultato con Joseph Reinach, e prima di diventare ministro della guerra, Berteaux si battè alla spada con Millevoye, e fu ferito alla regione mascellare sinistra. Più tardi scambiò i tradizionali due colpi senza risultato, con Charles Benoist.

Andrè Lefèvre, l'attuale ministro della guerra, schermitore valentissimo, frequentatore assiduo della Sala d'Armi Bandry, di cui è presidente d'onore, ebbe numerosi duelli, fra cui uno con Charles Bos, mentre erano entrambi consiglieri municipali di Parigi.

Prima di essere nominato ministro della marina Thomson incrociò varie volte la spada, e fra i duelli più celebri, è necessario di registrare quelli col famoso Paul de Cassagnac, e con Mirman.

Klotz, ferì con un colpo di spada il conte d'Elva, ed ebbe un duello col pubblicista Monniot. Scambiò anch'egli, per non perdere l'abitudine, i soliti due colpi senza risultato, con de Pressensé.

Ma il più feroce recidivista è stato Clémenceau, che godeva fama, fin dai suoi giovani anni, di essere un abile tiratore di pistola, colla quale ferì (piuttosto gravemente) il maggiore Poussergues, che fu più tardi nominato generale.

Con Paul Foucher, Millevoye, Paul Déroulède, Drumont, scambiò anch'egli i due colpi.... senza risultato!

Alla sciabla, Clémenceau ebbe come avversari: Mauriel, deputato del Varo, che lo ferì sotto l'ascella destra. Nel 1897 ebbe un duello, parimenti alla spada, col principe del Chimay.

Nel suo primo Gabinetto ministeriale Clémenceau prese, come sottosegretario di Stato agli Interni, Albert Sarrau, che in seguito a vivaci polemiche meridionali, andò più volte sul terreno.

E fu in quell'epoca che si vide il presidente del Consiglio assistere il suo sottosegretario di Stato, in un duello col deputato Puglisi-Conti, nel quale Sarraut riportò una ferita gravissima.

Quasi tutti i ministri del primo gabinetto Clémenceau andarono sul terreno, e un umorista dell'epoca scrisse un articolo intitolato: *Dell'influenza del duello politico sulla formazione di un gabinetto di... combattimento.*

Il generale Picquart, il fiero e indimenticabile sostenitore di Dreyfus, ebbe un duello sensazionale col tenente colonnello Henry, che fu ferito.

Millied Lacroix, ministro delle colonie era uno dei più rinomati spadaccini, e più tardi misurò la sua lama con quella di Lintilhac, che lo ferì leggermente. A questo proposito, si racconta che quest'ultimo, si lamentava in questi termini dell'interruzione del l'assalto, dopo una ferita piuttosto superficiale: «Facevo una bella frase, e fui fermato ad una virgola».

Leone Gambetta, non volle essere da meno degli altri, e accettò anch'egli di scambiare i due ridicoli colpi, naturalmente col solo e unico risultato di far molto chiasso... per niente! L'avversario del grande statista franco-italiano, era De Fortou.

Charles Floquet ebbe invece un duello sul serio, allorchè reggeva la presidenza del Consiglio, e incrociò il suo ferro con Boulanger, il famoso generale, furendolo piuttosto gravemente al collo.

Barthou contro Jaurès. Due colpi, ecc. ecc. Jaurès contro Paul Déroulède, idem. Aristide Briand, prima di essere deputato, si battè alla spada con uno dei suoi colleghi del giornalismo, e dopo averlo ferito, per dimostrargli che non conservava il menomo rancore, volle riaccompagnarlo fino a casa, facendolo sedere accanto a lui, nella sua carrozza.

Negli ultimi dieci anni, che precedettero gli avvenimenti del 1914, parecchi deputati, futuri ministri della guerra, andarono sul terreno, e cioè: Messimy, il generale André, il generale Goiran.

Per chiudere la serie, notiamo nel 1914, prima della guerra, uno scontro alla pistola che ebbe luogo fra Aillières e Caillaux. Quest'ultimo tirò generosamente in aria, e tutto terminò così.

Allorchè Caillaux fu ministro delle finanze, ebbe un duello alla pistola con Charles Bos, che lo aveva... malmenato. Ancora due colpi senza risultato. Un giornale scrisse a questo proposito: «I ministri delle finanze s'intendono, soprattutto, di toccare... i contribuenti».

L'Austria e la Commiss. delle riparazioni

(S) **Vienna**, 21. — La *Neue Freie Presse* e l'*Allgemeine Zeitung* pubblicano dichiarazioni di Klobukowsky, delegato della Francia nella sezione austriaca della Commissione per le riparazioni, che smentiscono le informazioni dei giornali secondo le quali la sezione austriaca avrebbe proposto a Parigi di sospendere i crediti alimentari per l'Austria in seguito alla Convenzione austro-russa.

Klobukowsky dichiara che questa Convenzione riguarda il rimpatrio dei prigionieri di guerra, ma contiene pure varie clausole specialmente di carattere economico contrario al trattato di Saint Germain.

La Commissione per le riparazioni, che avrebbe dovuto essere consultata su questa materia, espresse il suo parere a questo proposito all'unanimità di tutti i suoi componenti, ma essendosi il Governo austriaco dichiarato pronto a modificare i punti della Convenzione di Copenaghen contrari al trattato, l'affare prese il suo corso normale senza che alcuna divergenza si manifestasse in seno alla Commissione. Così il vettovagliamento all'Austria non fu mai in questione.

In quanto all'affermazione di alcuni giornali esteri sulla parte avuta dal rappresentante italiano Scaramanga, il quale avrebbe difeso in questa questione gli interessi e l'indipendenza dell'Austria, Klobukowsky si dichiara convinto che Scaramanga, se fosse informato di queste voci, sarebbe il primo a protestare contro la parte che gli vien attribuita.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londra**, 21. — Ieri mattina si annunziava che lo stato del sindaco di Cork era molto grave. Il sindaco fu avvertito dal medico che se continuava a rifiutare ogni nutrimento la sua vita sarebbe stata in pericolo. Il sindaco rispose che i suoi principi lo obbligavano a conservare questo atteggiamento per protestare contro il suo incarceramento.

(S) **Londra**, 21. — Si comunica da Cork al *Daily Telegraph* che il corriere destinato alle autorità municipali e alla polizia di Fakroom è stato rubato appena il treno proveniente da Cork moveva verso Corktown.

Alle sei di ieri mattina una trentina di uomini nascosti dietro una siepe si precipitavano sul marciapiè e armati di rivoltella attaccarono il fuochista, il macchinista e due guardie. Essi avagliarono i sacchi che contenevano la corrispondenza e non lasciarono alcuna lettera.

Si annunzia che i prigionieri che facevano lo sciopero della fame sono stati deportati venerdì mattina.

Nella Georgia

(S) **Tiflis**, 21. — Si sono qui riunite le Direzioni di tutte le Leghe professionali e dei Consigli di fabbrica convocati dal cons. centrale delle Leghe per uno scambio di idee circa la campagna idetta contro la Gelrigia dalla stampa bolscevica dell'Azerbeigian e del Caucaso del Nord. Nei discorsi fatti dai Ministri della Repubblica è stato posto in rilievo che vi sono ragioni per supporre che questa campagna è stata iniziata allo scopo di preparare l'opinione pubblica ad un attacco contro la Georgia.

L'Assemblea ha unanimemente votato una mozione di protesta.

Il Cons. Centrale delle Leghe professionali della Georgia ha rivolto all'Ufficio Internaz. delle Associazioni professionali un messaggio col quale invita l'Ufficio ad inviare una Commissione operaia per studiare sul luogo la situazione della Georgia e la politica seguita nei riguardi di questa dai bolscevichi.

— Il Governo georgiano ha preso in consegna tutti gli uffici pubblici di Batum. Il lavoro in tutti gli enti governativi è stato già organizzato e così è terminata l'organizzazione dell'Amministrazione della regione di Batum.

Gli elementi rivoltosi che operavano sotto la guida di elementi bolscevichi e turchi sono fuggiti oltre il confine in Turchia.

Un'intervista con Max von Baden

Monaco d. B., 21. — La *Muenchen- Augsburger Abendzeitung* pubblica una intervista col principe Max von Baden, l'ultimo Cancelliere della defunta Monarchia degli Hohenzollern. Von Baden parlando sulla situazione politica della Germania ha chiamato il trattato di Versaglia la *condanna a morte della Germania*. Tra breve — ha detto — decideremo se la Germania potrà vivere o no. La Francia, è sempre decisa ad occupare la Germania. Sapendo quanto male i francesi hanno fatto alla Germania, la loro coscienza fa ritenere ad essi che la loro sicurezza esige l'annientamento completo dell'avversario. Per arrivare a questo fine i francesi vogliono mettersi in marcia contro la Germania. L'Inghilterra, non avendo più da temere la concorrenza tedesca sul mercato mondiale, non si muove e non si commuove. La conseguenza è, che l'Europa centrale può morire di fame senza che i vicini, al di là della Manica, muovano un solo dito. Più triste che tutta la miseria è il fatto — continua il principe, — che la nazione tedesca ha perduta la stima di gran parte dei nemici. Simons ha fatto tutto il possibile a Spa e si è meritato l'ammirazione degli avversari. Ma spettava agli stessi tedeschi di parlare male di lui! Domandato su una possibile invasione bolscevica, il principe ha detto:

Le operazioni militari sono soltanto una piccola parte della offensiva universale alla quale mira la Russia. Lenin crede, con fanatismo religioso, alla vittoria universale delle sue idee, che non sono altro che dittature del proletariato o, per dire meglio, dittatura della parte comunista del proletariato. Lenin è abbastanza psicologo per sapere che l'invasione militare può unire meglio di ogni altro mezzo, una nazione, che egli, viceversa, vorrebbe distruggere

Il suo piano è questo: fare scoppiare la guerra civile nei paesi limitrofi alla Russia perchè la marcia delle truppe bolsceviche possa trovare porte aperte. Nella Germania la possibilità di fare riuscire questo proposito di Lenin non sarebbe da escludersi completamente. L'invasione morale è già cominciata.

Nella Prussia Orientale l'agitazione per inscenare uno sciopero dei lavoratori agricoli sembra possa raggiungere lo scopo. Nella Germania sta formandosi un partito bolscevico nazionale che propaga il piano di una alleanza tedesco-russa. La realizzazione di questa idea sarebbe il miglior mezzo per rendere popolare in Inghilterra ed in Francia la guerra contro la Russia nella quale guerra la Germania dovrebbe fornire il campo delle battaglie. La stampa francese e quella inglese di Northcliffe pubblicano da qualche mese, notizie false sulla protesa esistenza di una simile alleanza e purtroppo una parte della stampa germanica si fa ispirare dagli avversari così come faceva durante la guerra mondiale. Soltanto un mezzo resterebbe ai tedeschi: superare il bolscevismo con influenze spirituali, cioè purificare il bolscevismo coll'etica occidentale sul terreno del grande pensiero sociale.

Nella fine della sua intervista il principe Max ha espresso il desiderio di una revisione del trattato di Versaglia sulla base dei 14 punti di Wilson. Ma ritiene che poca speranza, vi sia che ciò possa verificarsi.

DISORDINI IN GERMANIA

(S) **Dusseldorf**, 20. — A Dusseldorf sono scoppiati disordini. A Essen, a Barmen e a Remscheid sono stati pubblicati manifesti che invitano alla rivolta.

A Kattowitz e a Bogutschuetz sono avvenuti conflitti per le strade che sono durati circa quattro ore.

La polizia di sicurezza ha fatto di tutto per evitare spargimento di sangue.

***

(S) **Dusseldorff**, 21. — Velbert, ove era stata proclamata la repubblica dei soviets è stata occupata dalla polizia di sicurezza. Sono stati arrestati 25 comunisti. Il regime costituzionale è stato ristabilito.

(S) **Berlino**, 21. — Si ha da Dessau che i comunisti hanno proclamato la repubblica dei consigli a Koethen. Distaccamenti della *reichswehr* e della pubblica sicurezza sono stati inviati in questa località per reprimere il movimento.

Una repubblica bolscevica in Prussia

(S) **Bruxelles**, 21. — Si ha da Dusseldorff in data 20: a Wereber (Prussia renana) è stata proclamata la repubblica dei *soviets*. Cento uomini hanno occupato la sede del municipio, hanno requisito nella città le automobili e i cavalli. Essi hanno sequestrato il danaro ai più ricchi. Si dice che il movimento sia stato iniziato dal K. A. P. D. che avrebbe estorto due milioni di franchi alla Banca dell'Impero. A Reinskeid manifesti invitano gli operai alla battaglia. La polizia di sicurezza crede di poter padroneggiare il movimento.

ADANA E BEIRUTH

(S) **Cairo**, 21. — Una colonna uscendo da Adana ha incontrato al nord forti contingenti turchi, mettendoli in completa disfatta, e ha occupato un campo nemico con miragliatrici, cannoni e fucili. Le perdite dei kemalisti sono importanti A Beiruth si prepara per lunedì la proclamazione dell'indipendenza del Grande Libano. In tale occasione avrà luogoil riconoscimento ufficiale della bandiera libanese.

LOCOMOTIVE ALLA RUSSIA

Berlino, 21. — Il capo dell'ufficio per i traffici russi, Lomonossow, comunica di avere l'intenzione per il corrente di locomotive tedesche.

(S) **Berlino**, 21. — Secondo l'*Agenzia Dena* è stato sottoposto al *Reichstag* il progetto per una legge sulla elezione del Presidente dell'Impero.

SCOPERTA DI NUOVE MINIERE DI CARBONE

(S) **Londra**, 21. — Si annunzia da Malmoe al *Daily Mail* che nuove miniere di carbone più importanti di quelle già in esercizio sono state scoperte nel bacino dello Spitzberg.

NEL MESSICO

(S) **Messico**, 19. — Il Sottosegretario di Stato agli affari esteri annunzia che è stato ritirato l'*exequatur* al vice-console di Spagna a causa della sua diffidenza verso i cittadini messicani che desideravano recarsi in Spagna.

Il Sottosegretario aggiunge: Sebbene questo provvedimento possa intralciare le relazioni commerciali fra la Spagna ed il Messico queste relazioni non saranno interamente rotte.

UN CONGRESSO SOCIALISTA FEMMINILE

(S) **Stoccolma**, 21. — Secondo il giornale *Stockholmer Tidnigen* un Congresso comunista femminile sarà probabilmente tenuto a Mosca in un avvenire molto prossimo. Si attendono le rappresentanze della Germania, della Svizzera e dell'Asia.

Francia

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

(S) **Parigi**, 20. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la statistica delle importazioni e delle esportazioni per il periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 1920.

Importazioni: franchi 21,760.742.000 contro 19,022.240,000 per il periodo corrispondente dell'anno 1919 con un aumento di franchi 2,738.502,000.

Esportazioni: franchi 12,006,630,000 contro 4,776.402,000 per il periodo corrispondente dell'anno 1919 con un aumento di franchi 7,230.228,000 sul periodo corrispondente dell'anno 1919.

Movimento della Navigazione

(S) **Gibilterra**, 15 — Il celere postale *Re Vittorio*, della Navigaz. Gen. Italiana, proveniente da Genova e Barcellona, è partito per Dakar, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Borse e Mercati

LISTINO DEI CAMBI

	Milano	Genova	Torino	Firenze
Francia	154 —	153.50	153.50	153.50
Londra	78.15	77.90	78.10	78.50
Svizzera	359.75	—	—	360 —
New York	21.60	21.52¼	21.70	21.80
Germania	43 —	—	—	44 —

***

Ginevra, 21. — Italia 27.85 - Berlino 11.75 - Vienna 2.60 - Londra 21.67½ - Parigi 42.82½ - New York 6.02.

(S) **Londra**, 20. — Su Italia 77.75 - Id. (chèques) 77.50 e 78 - Parigi 50'75 - Argentina 57.25.

(S) **Rio de Janeiro**, 20. — Su Londra 13.31.

(S) **Valparaiso**, 20. — su Londra 11.78.

(S) **Buenos Aires**, 20. — Su Londra 57.50.

(S) **Amsterdam**, 20. — Su Berlino - g - 6.42 ½.

(S) **Madrid**, 20. — Su Parigi 46.95.

CORSO MEDIO DEI CAMBI — 20 AGOSTO

Francia L. 153.57 - Londra 78.70 - Svizzera 359.91 - New-York 21.66 - Oro 312.03.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 20. — Nuovo prestito francese 5 % 48 - Prestito francese 4 % 37 - Prestito francese 4 % non liberato 38 - Nuovi consolidati 46 3/8 - Egiziano unificato 67 ½ - Rendita spagnuola esterna nuova 84 ½ - Rendita italiana 3.50 % 26 - Rendita giapponese 4 % 54 - Rendita turca unificata 34 - Uruguay 3½ % 65. - Venezuela 50 - Marconi 2 7/8 - Argento in verghe 63 3/4 - Rame in contanti 93 5/8.

LISTINO DI NEW-YORK

(S) **New-York**, 20. — Cambio su Londra 60 giorni D. 3.55.50 - Cambio su Londra demand bills 3.57.75 - Cambio su Cable transfers 3.60.50 - Cambio su Parigi 60 giorni 7.08 - Cambio su Italia 4.63 - Cambio su Berlino 1.97 - Argento minerale prov. americana 101 3/4 - Atchison Topeka 81 - Canadian Pacific 118 ½ - Pensylvania 40 5/8 - Southern Pacific 92 - Union Pacific 117 ¼ - Anaconda 51 3/4 - E. U. S. Steal Common. 88 ½.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI CAVOUR

«Posto che avrò compiuta l'unità d'Italia, tutte le mie forze vo' rivolgere all'agricoltura, dal cui progresso scorgo un immenso avvenire per il mio paese».

COME COMBATTONO LA SICILIA A SORRENTO ED A PACHINO

La siccità — il massimo scoglio dell'agricoltura meridionale — si può combattere beninteso fino ad un certo punto. A Sorrento, ove si trovano i migliori ed i più fruttiferi agrumeti del mondo e dove non piove quasi mai dalla primavera all'autunno, il secco si combatte collo scasso profondissimo, fino a tre metri all'atto dell'impianto! Poi durante l'anno si usano sovesci di favetta che, oltre ingrassare il terreno, lo mantiene fresco. A Pachino, nella punta estrema della Sicilia, dove la pioggia è rarissima anche d'inverno, pur si coltiva il cotone, pianta vorace di umidità, e con buon risultato ma sopra uno scassato (detto colà *Scavalo*) di 1 metro e spesso di 1 metro e mezzo. Lo scasso profondo è il più sicuro antidoto della siccità in campagna.

ECCO IL MOMENTO DI FARE GLI INNESTI AD OCCHIO

L'innesto ad *occhio*, a *scudo od a gemma* si pratica generalmente al piede delle piante da frutto nel vivajo (pero, melo, pesco ecc.) L'innesto va fatto appena la pianta si rimette in succo nella cosidetta «primavera di autunno». Il momento buono è proprio questo. Un abile innestatore con questa foggia d'innesto detto «ad occhio dormiente» ha una perdita minima, non oltre il 10 %.

LA PROFONDITA' NELLE SEMINE DEL FRUMENTO

Ecco il risultato di un esperimento del prof. Alper:

a	cent. 5	q.li	13.45
a	» 10	»	13.28
a	» 15	»	12.42
a	» 20	»	7.05

Nessun commento! In Italia per seminare troppo tardi e troppo profondamente si sciupa un buon quarto di seme e si raccoglie un quarto di meno!

BREVI NOTIZIE

A Fermo il 26 p. settembre si farà una grande mostra zootecnica.

— E' stato con recente decreto aperto un concorso a premi per la costruzione di case coloniche in Sicilia col contributo che sale fino al 40 % dell'importo dei fabbricati.

— A Lugo si è costituito un Consorzio per l'industria dei tartari grezzi.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. P. S. - *Carsoli* — Nel vigneto eccellenti piante da sovescio sono il trifoglio incarnato, la favetta ed il lupino, gli ultimi due insieme accoppiati.

— *Sig. P. R.* - *Velletri.* — Delle frutta anzi tempo cadute al suolo non c'è che far marmellate perchè difficilmente si conservano.

— *Avv. M. P.* - *Orieri.* — La rogna delle pecore si combatte bene col supersolfo o coll'estratto fenicato di tabacco.

Camillo Mancini

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO 29 Sett. — Concorsi per cattedre d'insegnamento nel R. Ist. Naz. di istruzione prof. in Roma.

per insegnante delle tecnologie del legno e del ferro e speciali con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative, con lo stipendio annuo di L. 6.000.

per insegnante di chimica ed esercitazioni relative con lo stipendio annuo lordo di L. 6.000;

per insegnante di elettrotecnica con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative con lo stipendio annuo lordo di L. 6.000;

per insegnante di misure elettriche con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative di laboratorio con lo stipendio annuo lordo di L. 6.000;

per insegnante di meccanica con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative, con lo stipendio annuo lordo di L. 6.000;

per insegnante di macchine con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative, con lo stipendio annuo lordo di L. 6.000;

per insegnante di matematica, disegno di proiezione ed esercitazioni relative, con lo stipendio annuo lordo di L. 5.500;

per insegnante di italiano, storia e geografia con lo stipendio annuo lordo di L. 5.500.

Le scienze naturali nella vita moderna

Se, durante il silenzio eloquente di una notte stellata, la nostra anima si è lasciata trascinare in un volo immenso verso quei lontani focolari di una vita sconosciuta, o se, con il nostro spirito ardente, cerchiamo di rompere la dura corteccia del pianeta che ci ospita e che gli chiudeva le profondità rimaste finora inaccessibili anche all'occhio della nostra mente, come una farfalla fa dell'involucro a l'invito della primavera liberatrice, ci troveremo portati a paragonare l'umano sapere ad un'isola minuscola, attorno a cui si stende, all'infinito, un oceano sconfinato. Questo infinito sarà ciò che ci resta a conoscere. Perciò gli uomini, allorché sapranno che cosa sia la Terra e conosceranno meglio la grandezza e la bellezza della Natura, non saranno più così scettici per un verso, così creduli per l'altro; ma vivranno in pace, nello studio fecondo del Vero, nella contemplazione del Bello, nella pratica del Bene, nello sviluppo progressivo della ragione e nel nobile esercizio delle più alte facoltà dell'intelligenza. Con l'ampiezza dello sguardo e con l'estensione dell'orizzonte, l'uomo potrà giudicare del valore naturale di una regione e potrà formarsi una più giusta idea dell'estensione della creazione; oggi, nei nostri studi e nelle nostre indagini scientifiche, non abbiamo che un'apparenza confusa della realtà ignota.

Lo sforzo fatto in ogni tempo dall'umanità per avanzare di un nuovo passo nella conoscenza della Natura immensa, per scostare un angolo del velo che ci nasconde i più grandi misteri, fatta eccezione per i popoli iniziatori, non fu veramente mai così grande, da elevare l'uomo terrestre a vivere d'una vita più intellettuale, onde elevare gli spiriti a la contemplazione di un Universo ammirabile, nel seno del quale noi viviamo, in generale, come ciechi e quasi come piante. Vediamo per conseguenza lo stesso Lyell, che pur fu uno dei fondatori della geologia, asserire che i fenomeni delle commozioni telluriche resterebbero sempre un imperscrutabile mistero per la scienza; e con il Lyell, un grande scienziato italiano, morto di recente, l'illustre astronomo Giovanni Celoria, ripetare, nella sua conferenza di Milano, del gennaio 1909, che «la scienza trastullasi in un mare d'ipotesi senza fine, e lo scienziato muovesi in un laberinto senza uscita».

Ma tutto ciò non deve farci scordare che anche il tempo presente non è che una tappa nel gran viaggio dell'umanità, un punto nella storia delle generazioni: l'utopia dell'oggi diventa la realtà del domani; e, se è lecito gloriarsi di aver contribuito allo sviluppo intellettuale del passato, non è mai lecito affermare che ciò che si ignora resterà sempre ignorato.

Paraguniamo il modesto dominio della scienza all'infinito delle cose, ai campi senza limiti dell'ignoto che ci resta da esplorare, e questo confronto ci insegnerà ad essere più prudenti nei nostri apprezzamenti.

Prima dell'epoca in cui il primo sguardo dell'uomo terrestre si levò verso il Sole e ammirò la Natura, la Terra e l'Universo esistevano come esistono oggidì. Eppure, chi leggerà queste righe e che già ha amato la Terra, che vorrà rendersi conto della nostra esistenza in questo mondo, che desidera sapere che cosa sia il pianeta che ci ospita, constaterà che il numero dei curiosi della verità è così infimo, che non si osa dirlo, tanto è vergognoso per la nostra razza pretesa intelligente. E tuttavia, quali gioie non riserva al nostro spirito lo studio della Natura! Quale opera potrebbe parlare più eloquentemente ai nostri cuori, alle nostre anime! E l'immenso libro della Terra non è sempre aperto a tutti gli sguardi?

Ma, cionondimeno, vediamo che vi sono, non solamente nei paesi selvaggi, non solamente presso le tribù dell'Africa centrale, presso i Samoiedi o gli abitanti della Terra del Fuoco, ma altresì presso i popoli più civili, milioni di esseri umani, i quali non pensano, i quali non hanno mai domandato a se stessi perchè esistano sulla Terra; che non s'interessano di nulla, nè delle stesse loro sorti, nè delle sorti dell'umanità, nè di quella del pianeta; che non sanno dove essi sono, e non se ne inquietano menomamente; in una parola, che vivono assolutamente come bruti.

Gli uomini che pensano, che esistono per lo spirito, sono una minoranza nella nostra specie. Il loro numero tuttavia s'accresce di giornoin giorno. Il sentimento della curiosità scientifica s'è risvegliato e si sviluppa. Il progresso, che si è manifestato con lentezza nel perfezionamento dei sensi e del cervello della serie animale, continua, e noi lo vediamo all'opera, nella nostra stessa specie, in passato, rude, grossolano, barbaro, oggi più sensibile, delicato, intellettuale.

***

Così nella nostra epoca di lotte, più che di studi e di ricerche, quanto in passato, l'attrattiva quasi universale che spinge lo spirito umano verso i risultati delle scienze più astratte e meno comuni, è forse il lato più singolare di quella curiosità inquieta che la Natura ha posto in noi per osservare e per sapere. Fu chiesto a Platone qual fosse il tipo caratteristico dell'uomo, e rispose: «La conoscenza del Vero per il Vero stesso». Non è degno di nota vedere la umana specie, vivente dei prodotti della Terra, sua nutrice, secondo l'espressione di Omero, occuparsi di preferenza delle scienze puramente intellettuali e conceder ad esse la maggior parte della sua attenzione, ad esclusione di quelle che hanno per oggetto la salute, l'alimentazione, il benessere materiale, e infino di tutte le arti e le industrie, senza cui non potrebbe sussistere la potente organizzazione delle società moderne?

Si prova certo un interesse più vivo e più profondo, occupandosi delle conquiste astronomiche, della distanza delle stelle, della natura del Sole, delle umanità planetarie, dei destini che ci attendono nell'infinito e nell'eternità, che non di una nuova strada aperta al commercio, di una nuova specie di commestibile o di una scoperta chimica o geologica che potranno più tardi spostare molti interessi. Pertanto, dei tre elementi che formano l'essere dell'uomo, i materiali bisogni, le affezioni e l'intelligenza, è ancora quest'ultima facoltà quella che ottiene la preferenza. E' anche assai proficuo, specialmente per la gioventù, abbracciare nel loro insieme le verità, il cui possesso forma il vanto dello spirito umano.

Ma, purtroppo, l'uomo, in generale, non è giunto ancora ad elevarsi al disopra dei piccoli interessi della vita, verso le regioni superiori, a cui aspira il divino patriottismo dell'anima. Tutte le vittorie scientifiche, in sostanza, divennero magnifici coefficienti di trionfi economici. L'invenzione della locomotiva distrusse le distanze, sventrò i monti, congiunse i mercati, aprì i porti, congiunse i lavoratori in una civiltà nuova, creò la grande industria; ma, prima di compiere tutto ciò, creò la ricchezza dell'Inghilterra che aveva il carbone ed il ferro. L'elettricità avanzava nei primi passi, i più travaglioni, della scoperta scientifica in Italia; ma, come Antonio Pacinotti vedeva rapirsi la sua scoperta da un costruttore francese, il Demoulin, e da un fisico belga, il Gramme, ai quali l'aveva comunicata, mentre si trovava a Parigi per l'acquisto di alcuni strumenti necessari a perfezionare la sua invenzione, ed assisteva ai trionfi ed alla fortuna pecuniaria dei traditori del suo segreto, così all'Italia che l'inventore dell'anello elettro-magnetico aveva dato i natali, vedeva la Germania trarre dalle positive applicazioni di esso i più potenti fattori della sua prosperità, che solo la guerra riuscì a travolgere. E anche Augusto Righi, il grande scomparso di ieri, sentì il cuore battere forse, per un momento di profonda commozione, quando per l'alta mente di Guglielmo Marconi, l'esercito delle onde elettriche, lanciate per il mondo, o orse ad annunziare che le montagne non erano più invalicabili, che gli oceani non avevano più spazi, i cieli più mostri.

E' così pure nel campo della politica vediamo i giornali, che pure amarono dedicare, in omaggio al sentimento di Patria dei lettori, non breve spazio agli atti di sublime eroismo compiutisi nel corso della recente guerra, per la liberazione, dalla schiavitù dell'oppressore, di gente della nostra stirpe, imprecare contro uomini di Stato dei cessati Governi, perchè il Patto di Londra non contiene una qualsiasi stipulazione che dia al nostro paese la più piccola guarentigia nel campo economico. E così vedemmo un giornale romano dal canto suo infierire contro quella che fu la «politica delle mani nette», secondo la celeberrima frase di Cairoli, esprimente – secondo quel giornale – un concetto dannoso e falso, che Salandra riconfermò e riconsacrò – sempre secondo il suo dire – con una frase peggiore, che cioè «l'Italia non mercanteggia».

E' per questa concezione «pratica» della vita che, ancora sempre, nelle vittorie scientifiche, vediamo quasi sempre, nelle vittorie scientifiche, vediamo quasi prevalere il «praticismo» sull'«idealismo realistico». Assai raramente il mondo dà il premio della ricchezza e della notorietà allo studioso che tien curva la fronte per anni ed anni sulle sue esperienze, e non leva gli occhi dai suoi calcoli che per fissarli negli spazi immensi, su tutte le linee dell'orizzonte, alle quali cerca la riprova delle leggi di sua mente. Lo scienziato, non avvezzo a porre per meta delle sue fatiche l'utile materia capace di immediate applicazioni, cerca solamente il vero in sè e per sè. Il risultato di tale ricerca, trasformato ed adattato ai bisogni umani, non arricchisce quasi mai chi lo ha conquistato, anzi ne consuma le sostanze e la salute, ma forma la ricchezza di intere nazioni.

Gli intelletti alti non amano discendere dai cieli della ricerca e non sentono il desiderio di mettere i piedi nella palude della vita pratica. Onorano, con purezza di culto, la scienza disinteressata, la scienza simile all'amor platonico, la quale non si occupa nè si preoccupa delle applicazioni che di essa si potranno o non si potranno fare. Ed in tal modo operano per istintiva vocazione. Dopo avviene che quanto il sapiente ha scoperto per appagare il suo istinto, determina utili risultati nel campo della pratica. Di qui la conseguenza, apparentemente paradossale, che la scienza sia di sua natura impedimento alle scoperte, le quali, nel loro massimo grado, sono state sempre opera di persone di scarsissimo valore scientifico, di modestissima coltura, ma pur capaci di affrontare e risolvere problemi, ai quali gli uomini di scienza non avevano nemmeno pensato.

Ma pur ricordando, con animo grato, campioni del genio pratico e della volontà, non dimentichiamo che al disopra di essi devono esaltarsi gli eroi del pensiero puro. Non dimentichiamo che le conquiste industriali, onde si arricchirono tanti uomini pratici non si sarebbero fatte, se questi uomini pratici non fossero stati preceduti dai generosi disinteressati che son vissuti nella povertà, nè mai si proposero a guida l'utile.

***

Racchiuse nei limiti delle opere umane, le nostre facoltà, confinate ancora da se stesse, e formandosi alla loro insaputa una creazione proporzionata al circolo delle nostre conoscenze primitive; s'erano abituate a un mondo rinchiuso in limiti ristretti. Ma con le scoperte della geologia, le cognizioni su l'interna struttura del pianeta che noi abitiamo ingrandiscono a proporzioni giganteschie, e indietreggiano i confini delle nostre osservazioni alle regioni inscandagliate del suo interno.

Doveva essere proprio nei destini della geologia, di portar la sua fiaccola nelle scienze filosofiche e di illuminarci su ciò che è la Terra. No, essa non deve più restare nell'ombra, questa scienza, immensamente utile. Essa apporterà, a base di discussioni, l'armatura solida del mondo; l'uomo avrà, almeno, la certezza sotto i suoi piedi, e non sarà più ridotto, come ci lo è ancora spesso ai dì nostri, a presentare degli assiomi; egli non dirà più: Dio, l'Universo ed io, poichè, conoscendo il posto ch'egli occupa, e la piccolezza della Terra, ragionerà più giustamente sulle cose del mondo fisico, e la sua ragione, meglio rischiarata, lo guiderà più sicuramente nei suoi apprezzamenti e nei suoi giudizi su sè stesso e sulla Natura.

Studiare la Natura: tale deve essere il grande interesse intellettuale della nostra vita. Senza questo studio, noi vivremmo in un mondo ignoto, senza sapere ove siamo, nè chi siamo. Nella contemplazione del Bello nella Natura, che non è se non lo splendore del Vero, noi sentiamo il Bene affermarsi e illuminarsi nelle nostre anime. Noi siamo nella via del nostro destino spirituale, e la nostra intelligenza vede Dio.

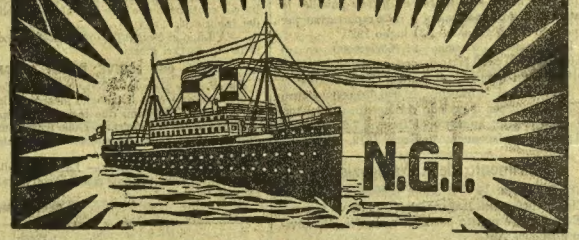
Su ciò importa di insistere particolarmente ai nostri giorni, poichè è sensibile che la nostra epoca di lotte, più che di studi e di ricerche, segni una delle grandi fasi della storia dell'umanità. Se gli studiosi della geologia comprendono che sono realmente a capo delle scienze naturali, e se essi prendono a cuore di non essere al disotto della loro missione e di tenere con onore e coscienza il posto che occupano, la loro influenza sul progresso del pensiero umano sarà senza precedenti. Nell'indentificarsi con lo stesso progresso, essi terranno le redini del carro e, guidati da una metafisica più sapiente e meno misterica, condurranno gli uomini verso la verità radicea. Le loro parole e i loro scritti saranno ispirati da questa unanime tendenza. In luogo di trattenti sattratti che restano nel dominio delle semplici ipotesi, esse daranno al mondo opere in cui si sentiranno vibrare le fibre del cuore; la filosofia completerà la geologia, e si avrà veramente una scienza comparata, una scienza utile all'uomo nelle sue esplicazioni, scopo verso cui debbono convergere i nostri studi.

La geologia avrà allora la missione, in più, di ispirarci lo spirito della verità; la sua influenza dovrà estendersi sul modo stesso di ragionare, su le nostre idee filosofiche. Esse cancellerà poco a poco le illusioni e gli errori, cessa ci condurrà gradualmente a fondare le nostre opinioni sullo stato reale delle cose, e dopo averci liberati dai falsi principii, dirigerà i nostri apprezzamenti al giusto e li appoggerà su realtà dimostrate. Da allora in poi i nostri giudizi si porranno su basi solide, contempleremo con occhio istruito il mondo che ci circonda, riconosceremo il posto che occupiamo nella gerarchia degli esseri; il nostro stato presente si porrà sotto i nostri sguardi nella sua reale grandezza, il nostro passato si ricostituirà dietro la nostra obliosa memoria e l'avvenire ci apparirà, continuazione irrevocabile del nostro essere. Così, spiegando il doppio aspetto della creazione e scoprendo il sistema del mondo morale, come essa ci ha scoperto il sistema del mondo fisico, la geologia meriterà veramente d'essere detta figlia della Terra, e così compierà in tutta la sua pienezza l'alta missione che le si addice.

Tali sono i destini della geologia. Poche scienze potrebbero rivendicare gli stessi titoli all'ammirazione e alla riconoscenza degli uomini. Essa ha incominciato la sua opera liberandoci dai pregiudizi che ci dominavano, distruggendo gli errori che oscuravano i nostri sguardi, sopprimendo le illusioni che ci sottraevano la bellezza della creazione. Essa continuerà quest'opera ammirabile, spargendo tra gli uomini un insegnamento che ci eleverà verso il Vero, verso il Bello, verso il Bene. La sua missione dunque è bellae santa, poichè interpretando in tutta la sua grandezza lo spettacolo della Natura, essa ci dà, nel tempo stesso, un'idea più elevata del Principio sovrano che regge l'Universo.

Noi ora veniamo a conoscere non solo gli attuali fenomeni vulcanici e sismici, ma, immergendoci nella profondità del tempo, ne cerchiamo gli antecedenti geologici nel passato immemorabile della Terra, e, inabissandoci con il nostro spirito ardente nelle ime profondità del globo, ne scrutiamo i lenti moti che vi si svolgono, il cui studio doveva portarci a trovare la verità e la risoluzione dei maggiori problemi che affaticano da millenni la mente umana.

Prof. Pietro Savini



"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Servizi celeri di lusso per
Nord, Centro, Sud Americae Sud Pacifico
SERVIZI REGOLARI DA CARICO PER LE
Nord Europa, Levante, Estremo Oriente, Antille, Messico
Partenze da Genova nel mese di Agosto

NORD AMERICA – 31 agosto: vap. AMERICA (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York

SUD AMERICA – 1 settembre: vap. PRINCIPESSA MALALDA (N.G.I.) per Barcellona, Gibilterra (eventuale), Dakar, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres.

PER LE ANTILLE – 28 agosto: vap. SAVOIA (La Veloce) accettando merci per Cadice, Tenerifia' Forte de France, Pointe a Pitre, St. Thomas, S. Juan di Portorico, Puerto Plata, Habana, Vera Cruz, Santiago de Cuba, Port au Prince, Santo Domingo.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA – CORSO UMBERTO**, 419-421.

Gli uffici della N.G.I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, ed Uffici di vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere e di altre Imprese Svizzere di Trasporto

SILA.

NUOVA ACQUA PURGATIVA ITALIANA
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)
Garantita **naturale** senza aggiunta di sali o concentrazioni. — **Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro.** — UNICA IN ITALIA
Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli
Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere
concessionari esclusivi per la vendita
—(M. DE ASTIS & G. SERVENTI)—
ROMA 1 – Via Cesare Battisti 128 – ROMA 1

A TITOLO DI RECLAME. La quantità sufficiente per una purga — grammi 30-50 — si vende a cent. 25 presso la *Società "Idro"* in Roma Via S. Claudio n. 53. Via Principe Amedeo n. 7. — Ricco Mondo Immancabile non irritante.

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA – Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 31 — SUCCURSALE DI ROMA – Via S. Silvestro 31

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

P & M PNEUMATICI PIRELLI

CREDITO EDILIZIO AGRICOLO
Società Anonima Capitale sottoscritto L. 5.000.000 - versato L. 3.000.000
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma
Sede provvisoria, Via Gregoriana 42 - Telef. 53-23
Prossima Sede Palazzo della Banca Corso Umberto I – Angolo Via della Vite
Filiali: Cave – Guarcino – Marino – Montecompatri (con Ufficio a Colonna Monteporzio Catone e Roccapriora) – Nettuno e Palestrina – Paliano – Piglio.
Agenzia di Città: Piazza di Spagna n.° 28 – Apertura 15 luglio 1920.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa
Emissione gratuita degli assegni della Banca d'Italia
Presidente del Consiglio di Amm.: S. E. il Barone Cav. di Gran Croce Edmondo Mayor des Planches – Senatore del Regno.
Vice Presidente e Consigliere Delegato: Comm. dott. rag. Achille Fumagalli Biondi.

Istituto Italiano Credito Fondiario
Cap. statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni
SEDE IN ROMA — Via Piacenza (Palazzo Proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5% ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.
Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.
Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e di contratto.
Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno la rappresentanza dell'Istituto stesso.
Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – DD. direttissimo – A accelerato – M. misto – O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) – 6.30*A.* – 9.10*DD.* (soppresso la domenica) – 12.45*D.* – 16.30*D.* (limitato a Roccasecca – soppresso la domenica) – 19.25*DD.* – 20.30*DD.* 20.45.
Pisa–Torino: 6 *M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia – soppresso la domenica) – 8.20*D.* (soppresso la domenica) – 8.55*A.* – 10 Celere (Martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) – 20*DD.* – 20.40*DD.* – 21.45*D.*
Milano via Sarzana: 20*DD.*
Firenze–Milano: 8*D.* – 13.50*A.* – 18*DD.* – 20.35*DD.* 23.30*D.* – 23.42*M.*
Trieste: 18*DD.*
Taranto: 20.30*DD.*
Ancona: 5.30*A.* – 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* – 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) – 22*D.*
Castelmmare Adriatico: 7.15*A* – 10.20 D (soppresso la domenica) – 14.10*A.* -(soppresso la domenica) – 18.50*A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) – 21*D.* (soppresso la domenica).
Frascati: 6.40*O.* – 12.10*A.* (soppresso la domenica) – 17.20*O.* (soppresso la domenica) – 19.35 feriale – 21.5 festivo.
Albano: 6.20 – 12 – 17 feriale – 19.10 feriale – 21.15 festivo.
Terracina: 7.20 – 12.30 (soppresso la domenica) – 18.30 (soppresso la domenica).
Anzio–Nettuno: 6.35*A.* – 8.40*A.* – 9.25*O.* – 12.5*A* 14.*O.* – 19.15*A.*
Viterbo: 6.55 – 15.5 (soppresso la domenica) – 18.25 (soppresso la domenica).
Fiumicino: 7.25 – 17.40 (soppresso la domenica).
Ladispoli: 7.40 locale – 8.35 locale – 9.40 festivo – 14.10 festivo.

ARRIVO DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.10 *A.* (soppresso la domenica) – 12.5*DD.* – 13.20 (soppresso la domenica) – 15*DD.* 21.30 *A.* – 22.45 *D.*
Torino–Pisa: 7.40*M.* e 3ª cl. (da Civitavecchia) – 8*D.* – 8.50*DD.* – 11.5*DD.* – 14.10 (da Civitavecchia) – 18.55 (soppresso la domenica) – 20.10 Celere (mercoledì-venerdì e domenica) – 21.25*D.* (soppresso la domenica) – 23.30*A.*
Milano via Sarzana: 8.50*DD.*
Milano–Firenze: 7.55*D.* – 8.20 (da Orte) – 10.55*DD.* 18.25*A.* (soppresso la domenica) – 18.50*DD.* – 24*A.*
Trieste: 12.15*DD.*
Ancona: 7.35*A.* – 11.40 *M.* (da Terni) – 15.35*D.* – 23.10*A.* – 23.35 *D.* (soppresso la domenica).
Castelammare Ad.: 0.10 (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) – 9.25*A* (da Avezzano, soppresso la domenica) – 10.30*D.* (soppresso la domenica) – 17.5 (da Tivoli, soppresso la domenica) – 21*A.*
Taranto: 8.55*DD.*
Frascati: 8.25 – 14.50 (soppresso la domenica) – 19.10 (soppresso la domenica) – 21.40 feriale – 23 festivo.
Albano: 8.17 (soppresso la domenica) – 9.55 – 15.5 – 21.20.
Terracina: 9.5*A.* (soppresso la domenica) – 14.150, (soppresso la domenica) – 20.25*O.*
Nettuno–Anzio: 8.30*A.* – 12.35*A.* – 19.5*A.* – 20.40*A.* 22.10 festivo – 22.55 festivo.
Viterbo: 9.40 (soppresso la domenica) – 13.50 – 21.10.
Fiumicino: 10.35 – 20.45.
Ladispoli: 12.50 – 18.20 – 19.55 festivo – 22.30 [illegible]

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni sole) - 9.5 12 - 15 - 19.
Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32 - (da Bagni) - 12.47 - 18.30 – 20.15 - 20.55 festivo.

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 5.10 - 15.30 (fino a Frosinone) - 7.45 – 12 – 16.55 (fino a Fiuggi) – 18.25 (fino a Genzzanno).
Arrivi a Roma: 10.5 – 20.35 (da Frosinone) – 8.10 14.45 – 19.45 (da Fiuggi) – 6.45 dda Genazzano.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo – 17.
Arrivi: ore 9.40 – 16.55 – 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
(*Ora solare*)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.30 – 7.55 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 festivo – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri.
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.
Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5. 22.15.
Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.31 da Albano 7.51 da – Genazzano 9.2 – 9.10 - 10.40 – 12.10 – 13.40 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – 22.17 festivo.
Marino: (via Grottaf.) 8.25 - 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.
Marino (via Albano): 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.50 – 20.29.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola - minimo Lire 3
VENDONSI BICICLETTE complete di marca L. 400 — nonchè accessori cicli. Cercansi venditori — Industria Ardito Ciclo — Casella postale 615 Milano 18-4088

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI, gerente responsabile